



**SERVIZIO DI VALUTAZIONE INDIPENDENTE DEL PROGRAMMA
REGIONALE DI SVILUPPO RURALE PER IL PERIODO 2014-2020
DELLA REGIONE LIGURIA**

**RAPPORTO TEMATICO - ANALISI DEI CRITERI
DI SELEZIONE DELLE SOTTOMISURE 4.1 E 6.1**

Roma, Febbraio 2021

Documento redatto a cura di:

Virgilio Buscemi, Silvia De Matthaëis, Paola Paris, Dario Quatrini.

INDICE

ELENCO DEGLI ACRONIMI	3
Premessa	5
1. Approccio metodologico	6
2. Disamina della sottomisura 4.1	8
2.1 Principali caratteristiche della sottomisura e condizioni di ammissibilità	8
2.2 Elementi emergenti dall'analisi procedurale dei bandi	10
2.3 Analisi descrittiva dei criteri di selezione	10
2.4 Valutazione di efficacia dei criteri di selezione	13
3. Disamina della sottomisura 6.1	24
3.1 Principali caratteristiche della sottomisura e condizioni di ammissibilità	24
3.2 Elementi emergenti dall'analisi procedurale dei bandi	25
3.3 Analisi descrittiva dei criteri di selezione	26
3.4 Valutazione di efficacia dei criteri di selezione	30
4. Conclusioni e raccomandazioni	44

ELENCO DEGLI ACRONIMI

AdG: Autorità di Gestione

AdP: Accordo di Partenariato

AGEA: Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura

AT: Assistenza tecnica

BP: Buona Prassi

CCIAA: Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

CdV: Condizioni di Valutabilità

CREA: Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria

DGR: Deliberazione della Giunta Regionale

DS: Deviazione Standard

FEASR: Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale

FA: Focus Area

GAL: Gruppo di Azione Locale

GO: Gruppi Operativi

ISPRA: Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

ISTAT: Istituto Nazionale di Statistica

JRC: Joint Research Center

LEADER: Liaison Entre Actions de Développement de l'Économie Rurale

OT: Obiettivi tematici

OTE: Orientamento Tecnico Economico

PAC: Politica Agricola Comunitaria

PF: Performance framework

PS: Produzione Standard

PSR: Programma di Sviluppo Rurale

QCMV: Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione

QV: Quesito valutativo

RAA: Relazione Annuale di Attuazione

RdM: Responsabile di Misura

RICA: Rete di Informazione Contabile Agricola

SAU: Superficie Agricola Utilizzata

SIAN: Sistema Informativo Agricolo Nazionale

SIAR: Sistema Informativo Agricolo Regionale

SM: Sottomisura

SWOT: Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats

UDE: Unità di dimensione economica

UE: Unione Europea

ULA: Unità di Lavoro Agricolo

VA: Valore Aggiunto

ZPS: Zone di Protezione Speciale

ZVN: Zone Vulnerabili da Nitrati

Premessa

Il presente Rapporto costituisce il terzo degli approfondimenti tematici che il Valutatore indipendente del PSR Liguria 2014/2020 intende realizzare durante il corso del servizio. In particolare, in accordo con l'Autorità di Gestione si è scelto di proseguire lo studio delle modalità attuative previste dal PSR con specifico riferimento ai criteri di valutazione impiegati per la definizione dei punteggi e dunque per la selezione delle domande di sostegno a valere su alcune sottomisure. Questo documento fa seguito a quello già prodotto nel 2019 incentrato sulle sottomisure **4.2** “*Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli*”, **4.4** “*Supporto agli investimenti non produttivi connessi all’adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali*”, e **6.4** “*Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole*”.

L’analisi qui presentata ha come oggetto le sottomisure **4.1** “*Sostegno a investimenti nelle aziende agricole*”, e **6.1** “*Aiuto all’avvio di imprese agricole per i giovani agricoltori*”. La scelta di focalizzare l’analisi sulle sottomisure appena citate è legata al fatto che per entrambe le sottomisure si registrano dei bandi chiusi, con un lasso temporale idoneo a permettere la realizzazione di analisi consuntive di efficacia e le conseguenti valutazioni rispetto ai rispettivi criteri di selezione adottati.

Nella prima parte del documento (**Capitolo 1**), viene esplicitata la metodologia seguita dal Valutatore per l’analisi documentale e la successiva formulazione dei giudizi sottesi alle singole sottomisure oggetto di analisi.

Nei **Capitoli 2 e 3** viene affrontata l’**analisi di efficacia** dei criteri di selezione delle sottomisure del Programma per le quali sono state pubblicate le graduatorie definitive. Più nel dettaglio, l’analisi di efficacia ha riguardato le domande di aiuto delle sottomisure che al 30/06/2020 hanno completato l’iter procedurale di istruttoria inerente alla **ricevibilità, ammissibilità e finanziabilità**.

È opportuno precisare che, nonostante l’organicità dell’approccio valutativo seguito, le specificità delle singole sottomisure del PSR analizzate, così come il dettaglio informativo di base utilizzato per le analisi quantitative, hanno imposto il ricorso a tecniche differenziate al fine di valorizzare i *data set* disponibili e cogliere le peculiarità dei criteri previsti dal programmatore.

Ciò premesso, nel **Capitolo 2** viene proposta l’analisi dei criteri di selezione per la sottomisure 4.1 “*Sostegno a investimenti nelle aziende agricole*”, mentre nel **Capitolo 3** quella per la sottomisure 6.1 “*Aiuto all’avvio di imprese agricole per i giovani agricoltori*”.

1. Approccio metodologico

L'analisi sui criteri di selezione¹ condotta sulle sottomisure 4.1 e 6.1 del PSR Liguria 2014-2020 è stata improntata alla verifica del grado di efficacia dei criteri impiegati nella definizione dei punteggi rispetto alle finalità delle sottomisure contenute nelle apposite schede. I criteri di selezione utilizzati per la valutazione delle domande di aiuto, come previsto dal quadro regolamentare, discendono da specifici principi presenti nello stesso PSR e sono stati oggetto di approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza. L'attribuzione dei punteggi dipende, dunque, dalle caratteristiche di ciascuna sottomisura, dai suoi obiettivi e dalla tipologia di intervento prevista. La selezione degli interventi deve necessariamente essere contraddistinta dalle priorità settoriali e territoriali correlate ai fabbisogni prioritari di intervento emersi in sede di valutazione ex ante e perseguite dal Programma. L'utilità degli interventi selezionati sarà, pertanto, tanto maggiore quanto più alta sarà l'efficacia dei criteri di selezione nel favorire progetti che rispondano alle finalità delle singole azioni di sostegno e agli specifici fabbisogni prioritari di intervento emersi dall'analisi SWOT.

La metodologia utilizzata dal Valutatore, volta ad analizzare l'idoneità dei criteri a selezionare i progetti e le operazioni migliori dal punto di vista qualitativo, si è basata su una verifica reiterata dei criteri adottati in termini di significatività ed efficacia rispetto agli obiettivi e alle necessità perseguite dal Programma, e più nello specifico:

- 1) verifica della significatività rispetto ai fabbisogni emersi dall'analisi SWOT;
- 2) esame dell'efficacia a selezionare i progetti maggiormente performanti rispetto agli obiettivi specifici della sottomisura e, in generale, alle priorità orizzontali perseguite dal Programma.

Al fine di indagare l'**efficacia dei criteri di selezione** adottati nell'individuare i progetti e le operazioni qualitative più performanti, il Valutatore ha verificato l'ammissibilità e la finanziabilità delle domande di sostegno presentate inerenti a due sottomisure che al 30/06/2020 hanno completato l'iter di istruttoria con graduatorie definitive. L'approccio analitico seguito è stato incentrato, in particolare, sulla fase successiva alla verifica dei requisiti formali (ricevibilità delle domande), concentrando l'attenzione sul rapporto tra le domande ammesse (finanziabili e non) e il totale delle domande presentate (definito come tasso di ammissione) e sul tasso di finanziabilità (domande ammesse finanziabili sul totale delle domande ammesse).

Per domande ammesse, si intendono quelle domande che presentano i requisiti per poter entrare nella graduatoria di merito. Tali domande, in base al: posizionamento nella graduatoria definito sulla base dei punteggi attribuiti dall'Ente istruttore in applicazione dei criteri di selezione; e alle risorse economiche assegnate al bando, vengono giudicate finanziabili o non finanziabili. Nello specifico, le domande finanziabili sono quelle che si collocano nella parte più alta della graduatoria e riescono ad ottenere i fondi di una specifica misura/sottomisura/intervento del PSR. Al contrario, le domande non finanziabili sono quelle che, sebbene ammesse, sono escluse dal sostegno economico.

¹ I criteri sono definiti a livello di sottomisura ed ulteriormente dettagliati nei bandi, in cui, a ciascun criterio, sono associate delle parametrizzazioni cui è attribuito un determinato punteggio.

Partendo dal confronto tra le domande finanziabili e non finanziabili è stato possibile desumere l'efficacia dei criteri di selezione, andando a verificare il contributo fornito dai singoli criteri di priorità rispetto al posizionamento in graduatoria delle domande di sostegno da essi determinato. A livello di sottomisura è stato verificato il peso rivestito da ciascun criterio nella fase di selezione delle domande di aiuto e l'efficacia dello stesso nell'operare quale fattore di discriminazione per l'effettiva ammissione a finanziamento delle domande di aiuto presentate.

2. Disamina della sottomisura 4.1

2.1 Principali caratteristiche della sottomisura e condizioni di ammissibilità

La **sottomisura 4.1** “*Sostegno a investimenti nelle aziende agricole*” risponde ai Fabbisogni **F09** Sostenere i processi di ristrutturazione aziendale e di riconversione verso produzioni orientate al mercato, **F10** Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione, e **F12** Favorire il ricambio generazionale nelle aziende agricole, individuati in seguito all’analisi SWOT.

La SM 4.1 concorre alla **Focus Area (FA) 2A**, orientata al miglioramento delle prestazioni economiche di tutte le aziende agricole, incoraggiando la ristrutturazione delle aziende agricole, al fine di:

- migliorare l’efficienza economica aziendale;
- accrescere il valore aggiunto aziendale tramite la trasformazione in azienda e la vendita diretta in azienda dei prodotti aziendali;
- migliorare le prestazioni ambientali aziendali con particolare riferimento a: risparmio idrico, energetico, riduzione delle emissioni inquinanti, difesa del suolo dall’erosione;
- migliorare le condizioni di sicurezza del lavoro.

La SM 4.1 agisce indirettamente anche sulle FA 3A, 4C, 5A, 5B, 5C.

Questa sottomisura è rivolta a tutte le imprese agricole singole e associate (dotate di partita IVA e codice identificativo) operanti in Liguria.

In base alle disposizioni procedurali risultano ammissibili esclusivamente i seguenti interventi:

1. acquisto, costruzione, ristrutturazione di fabbricati, direttamente funzionali alla produzione agricola, alla trasformazione e vendita dei prodotti aziendali;
2. ristrutturazione di vecchi oliveti, castagneti e nocioleti finalizzata a ridurre i costi di produzione e favorire la meccanizzazione;
3. impianto di colture poliennali, boschi esclusi, finalizzate al miglioramento fondiario con un ciclo colturale di almeno cinque anni;
4. sistemazione duratura dei terreni agricoli per assicurare la regimazione delle acque, la stabilità dei versanti e la percorribilità da parte delle macchine, compresa la viabilità interna aziendale;
5. realizzazione di impianti idrici e irrigui, termici, elettrici a servizio delle colture e degli allevamenti o delle attività complementari aziendali;
6. acquisto di macchinari e impianti per la protezione dell’ambiente dai sottoprodotti dei cicli produttivi aziendali quali: reflui, rifiuti, emissioni;
7. acquisto di macchine e di attrezzature impiegate nella produzione agricola, zootecnica o nelle attività complementari;

8. investimenti finalizzati alla produzione di energia elettrica o termica per autoconsumo utilizzando fonti rinnovabili (solare, eolico) e/o da biomasse di origine prevalentemente aziendale, derivanti da sottoprodotti della lavorazione di prodotti agricoli e forestali;
9. acquisto di terreno, il cui costo deve essere inferiore al 10% della spesa totale;
10. recinzioni di terreni destinati a colture agricole di elevato pregio o di terreni agricoli adibiti al pascolo;
11. investimenti immateriali connessi agli investimenti di cui ai punti precedenti quali: acquisto di software, brevetti, licenze e creazione di siti internet e/o ampliamento delle loro funzionalità.

I vincoli legati alle **condizioni di ammissibilità** sono riassunti di seguito:

1. gli investimenti devono aumentare la dimensione economica aziendale, per cui la Produzione Standard dovrà superare i 18.000 euro, o i 14.000 euro per le imprese con sede aziendale nelle zone identificate come svantaggiate. Nel caso di investimenti collettivi, la dimensione economica media deve superare le soglie riportate in precedenza;
2. le domande devono determinare un sostegno di importo pari almeno a 5.000 euro;
3. l'attività di trasformazione e commercializzazione deve avvenire all'interno dell'azienda agricola e deve riguardare, ad eccezione degli ingredienti complementari, prodotti agricoli di prevalente origine aziendale, riportati nell'allegato I del Trattato;
4. è necessario presentare un piano di sviluppo aziendale in cui sono dimostrati: la sostenibilità finanziaria ed economica degli investimenti; il raggiungimento di un incremento delle prestazioni aziendali in termini economici e/o ambientali;
5. gli investimenti relativi alla produzione o al consumo di energia rinnovabile, che consumano o producono energia, devono rispettare le norme minime in materia di efficienza energetica indicate nel PSR;
6. gli investimenti volti alla produzione di bioenergia devono rispettare le norme relative agli impianti energetici riportate nel PSR e garantire un utilizzo di energia termica pari ad almeno il 40%. La produzione di energia è limitata ai combustibili derivanti da scarti aziendali o di origine locale, in modo da favorire una gestione attiva delle foreste nonché l'avvio di filiere corte e minimizzare il trasporto;
7. gli investimenti connessi con l'irrigazione devono prevedere l'installazione di appositi contatori volti a misurare il consumo di acqua relativo all'investimento oggetto del sostegno. Se gli impianti prevedono la captazione di acqua da corpi idrici pubblici devono offrire un risparmio idrico compreso tra il 5% e il 25%, oppure 50% in caso di corpi idrici in condizioni non buone. Sono escluse le operazioni che possono essere oggetto di sostegno finanziario nell'ambito dell'organizzazione comune di mercato, se non per alcune specifiche eccezioni;
8. per il settore vitivinicolo sono ammissibili esclusivamente investimenti connessi alla produzione e trasformazione di prodotti a Denominazione di Origine e Indicazione Geografica;
9. per il settore zootecnico gli investimenti connessi alla produzione del latte sono ammissibili esclusivamente se connessi alla vendita diretta (da produttore a consumatore finale) del latte, alla trasformazione del latte in azienda o al conferimento in mercati locali attraverso accordi di filiera locale;

10. per i settori dell'olio di oliva e delle olive da tavola, degli ortofrutticoli, del vitivinicolo e dell'apicoltura si applicano le norme di demarcazione e di complementarità definite nel PSR.

2.2 Elementi emergenti dall'analisi procedurale dei bandi

Con Delibera n.1394 del 15 dicembre 2015, la Giunta Regionale ha approvato il primo bando per il periodo di programmazione 2014-2020 per la presentazione di domande di sostegno e pagamento a valere sulla sottomisura 4.1 del programma di sviluppo rurale (PSR) della Liguria. Tale bando ha subito modifiche successive circa variazioni nelle tempistiche, nella dotazione finanziaria (passata da 2 a 26 milioni di euro) e nelle modalità di presentazione delle domande.

Un secondo bando, questa volta a fasce ad apertura programmata (7 fasce in totale), a valere sulla SM 4.1 è stato approvato con la Delibera n. 546 del 04 luglio 2017. La dotazione finanziaria assegnata era di 21 milioni di euro, ripartita a scalare tra le diverse fasce. Il bando è stato successivamente modificato con la DGR n.966 del 24 novembre 2017 con effetto a decorrere dalla seconda fascia di apertura e per tutte le successive. In particolare, le modifiche hanno riguardato le condizioni di ammissibilità, i criteri di selezione e la modalità di presentazione delle domande di sostegno (passaggio da SIAN a SIAR).

2.3 Analisi descrittiva dei criteri di selezione

I bandi a valere sulla SM 4.1 pubblicati nel 2015 e nel 2017 (distinguendo tra prima fascia e altre fasce), erano caratterizzati da criteri di selezione simili che prendevano in esame gli stessi dieci criteri, ma che attribuivano per ciascuno di essi pesi leggermente differenti.

La **molteplicità dei parametri** utilizzati e la loro differenza in termini di punteggio porta a ipotizzare che l'intento del Programmatore sia stato quello di concepire un sistema di ponderazione tendente a privilegiare la presenza di alcune caratteristiche piuttosto che altre.

In tutti i bandi, i criteri maggiormente rilevanti in termini di punteggi massimi raggiungibili erano quelli legati alle ricadute positive degli investimenti sull'ambiente e all'età del richiedente (Tab.1).

Analizzando i cambiamenti avvenuti nei vari bandi relativi alla SM 4.1, si osserva che quasi tutti hanno subito delle modifiche nelle modalità di calcolo del punteggio, in modo da risultare meno penalizzanti.

Si è potuto notare infine un leggero cambiamento delle priorità del Programmatore che ha ridotto il peso dei criteri legati agli investimenti collettivi e ai regimi di qualità certificata, aumentando quello dei criteri connessi con il recupero dei terreni abbandonati e la riduzione dell'impatto ambientale.

Tabella 1 - SM 4.1: Criteri di selezione della SM 4.1 distinti tra i diversi bandi.

	DGR 1394 del 15/12/2015 (Primo bando)		DGR 546 del 04/07/2017 (Secondo bando, prima fascia)		DGR 966 del 24/11/2017 (Secondo bando, altre fasce)	
Criterio	Declinazione	Punteggio	Declinazione	Punteggio	Declinazione	Punteggio
C.1 Giovane agricoltore	età non superiore a 40 anni che si sono insediati da meno di 5 anni	15 punti	Giovani agricoltori che si sono insediati da meno di 5 anni	fino a 15 punti	Giovani agricoltori che si sono insediati da meno di 5 anni	fino a 15 punti
C.2 Recupero terreni abbandonati	0,25 punti per ogni punto % di recupero di terreni abbandonati, oltre il 10%, a partire da 2 punti	fino a 10 punti	0,25 punti per ogni punto % di recupero di terreni abbandonati, oltre il 10%, a partire da 2 punti	fino a 10 punti	0,50 punti per ogni punto % di recupero di terreni abbandonati, oltre il 10%, a partire da 2 punti	fino a 13 punti
C.3 Aumento Produzione Standard (PS)	0,25 punti per ogni punto % di aumento delle dimensioni aziendali, in termini di produzione standard, oltre il 10%, a partire da 2 punti	fino a 10 punti	0,25 punti per ogni punto % di aumento delle dimensioni aziendali, in termini di produzione standard, oltre il 10%, a partire da 2 punti	fino a 10 punti	0,50 punti per ogni punto % di aumento delle dimensioni aziendali, in termini di produzione standard, oltre il 10%, a partire da 2 punti	fino a 10 punti
C.4 Localizzazione in Area D	Punteggio attribuito per intero, senza graduazione, alle imprese con terreni situati prevalentemente in aree rurali D	10	> 50% della SAU in area D - 10 punti < 50% della SAU in area D - 5 punti	fino a 10 punti	> 50% della SAU in area D - 10 punti < 50% della SAU in area D - 5 punti	fino a 10 punti
C.5 Investimenti collettivi	Macchine e immobili - 2 punti; impianti per il trattamento, recupero o riutilizzo di reflui, rifiuti e sottoprodotti aziendali = 5 punti	fino a 5 punti	Macchine e immobili = 2 punti; impianti per il trattamento, recupero o riutilizzo di reflui, rifiuti e sottoprodotti aziendali = 5 punti	fino a 5 punti	Macchine e immobili; Impianti per il trattamento, recupero o riutilizzo di scarti aziendali	fino a 2 punti
C.6 Dimensione economica aziendale	Punteggio attribuito per intero, senza graduazione, alle imprese che, a investimenti ultimati, hanno una dimensione economica	5 punti	Punteggio attribuito per intero, senza graduazione, alle imprese che, a investimenti ultimati, hanno una dimensione economica compresa tra i	5 punti	PS a investimenti ultimati tra 25.000 e 50.000 = 5 punti PS a investimenti ultimati tra 50.001 e 100.000 = 3	fino a 5 punti

	DGR 1394 del 15/12/2015 (Primo bando)		DGR 546 del 04/07/2017 (Secondo bando, prima fascia)		DGR 966 del 24/11/2017 (Secondo bando, altre fasce)	
Critério	Declinazione	Punteggio	Declinazione	Punteggio	Declinazione	Punteggio
	compresa tra i 25.000 ed i 50.000 Euro in termini di Produzione Standard		25.000 ed i 50.000 Euro in termini di Produzione Standard			
C.7 Adesione a regimi di qualità certificata	0,1 punti per ogni punto % di incidenza dell'intervento specifico sul totale dell'operazione	fino a 5 punti	0,1 punti per ogni punto % di incidenza dell'intervento specifico sul totale dell'operazione; Altri investimenti relativi a prodotti di qualità = fino a 2 punti (0,04 punti per ogni punto %)	fino a 5 punti	0,1 punti per ogni punto % di incidenza dell'intervento specifico sul totale dell'operazione; Altri investimenti relativi a prodotti di qualità = fino a 2 punti (0,04 punti per ogni punto %)	fino a 2 punti
C.8 Riduzione impatto ambientale	0,5 punti per ogni punto % di incidenza dell'investimento ambientale sul totale dell'operazione	fino a 25 punti	0,5 punti per ogni punto % di incidenza dell'investimento ambientale sul totale dell'operazione	fino a 25 punti	0,5 punti per ogni punto % di incidenza dell'investimento ambientale sul totale dell'operazione	fino a 28 punti
C.9 Riduzione impatto in ZVN	0,1 punti per ogni punto % di incidenza dell'intervento specifico sul totale dell'operazione	fino a 5 punti	0,1 punti per ogni punto % di incidenza dell'intervento specifico sul totale dell'operazione	fino a 5 punti	0,1 punti per ogni punto % di incidenza dell'intervento specifico sul totale dell'operazione	fino a 5 punti
C.10 Priorità settoriali e criteri orizzontali	0,1 punti per ogni punto % di incidenza dell'intervento specifico sul totale dell'operazione. (solo settoriale no trasversale)	fino a 10 punti	Rispettivamente 0,2 e 0,12 punti per ogni punto % di incidenza dell'intervento specifico sul totale dell'operazione.	fino a 10 punti	Rispettivamente 0,2 e 0,12 punti per ogni punto % di incidenza dell'intervento specifico sul totale dell'operazione.	fino a 10 punti

In grigio le modalità e i punteggi comuni al primo bando; in azzurro le modalità e i punteggi adottati per il secondo bando.

2.4 Valutazione di efficacia dei criteri di selezione

Per la sottomisura 4.1, la valutazione di efficacia dei criteri di selezione, basata sulla comparazione dei punteggi delle domande finanziabili e non finanziabili, è stata condotta sui bandi della seconda, terza e quarta fascia di cui alle Delibere n.546/2017 e n.966/2017, per i quali erano disponibili i dati di dettaglio sui punteggi che si basano su criteri di selezione comuni.

Al contrario, i dati relativi ai punteggi del bando della prima fascia oggetto della Delibera n.546 del 04/07/2017, nonché quelli del bando pubblicato per la SM 4.1 approvato con la Delibera n.1394 del 15/12/2015, non erano disponibili in formato tabellare in quanto le domande presentate erano state caricate su SIAN, sistema che non permette di arrivare al dettaglio dei punteggi.

Invece, la quinta fascia (Delibere n. 546/2017 e n.966/2017) è stata trattata separatamente poiché in base alla dotazione finanziaria del bando è risultato finanziabile un solo richiedente per carenza di fondi, particolarità che non consentiva una comparazione significativa dei punteggi ottenuti dalle domande finanziabili e non finanziabili per ciascun criterio di selezione. In questa occasione è stato scelto di valutare i criteri di selezione suddividendo gli ammessi in graduatoria in classi definite in base ai punteggi ottenuti, ed operando delle comparazioni tra di esse.

Le fasce successive alla quinta (2 dicembre 2019/31 gennaio 2020 e 3 giugno/31 luglio 2020) non sono state considerate dal momento che la fase di istruttoria non era ancora del tutto conclusa al momento della fornitura dei dati sulla cui base è stato redatto il presente approfondimento tematico.

Relativamente al bando SM 4.1 seconda fascia (Tab.2), sono state presentate 239 domande di cui l'88% è stato ammesso in graduatoria e 136 (65%) hanno ottenuto il finanziamento. Il bando SM 4.1 terza fascia ha registrato una partecipazione inferiore con 183 domande presentate. Il livello di ammissibilità è stato però superiore arrivando al 91%, mentre la quota dei finanziabili sugli ammessi è rimasta la stessa (65%), per un totale di 108 domande.

Riguardo al bando SM 4.1 quarta fascia, sono rimasti sostanzialmente simili i numeri delle domande presentate e della quota degli ammessi rispetto al precedente bando, mentre è calata significativamente la percentuale dei finanziabili sugli ammessi, che è passata da 65% a 49%, in risposta alla contrazione delle risorse finanziarie disponibili.

Infine per quanto riguarda il bando SM 4.1 quinta fascia, i fondi disponibili hanno permesso di finanziare parzialmente solo una domanda sulle 110 che erano state presentate.

Tabella 2 - SM 4.1: esiti delle procedure di selezione dei bandi previsti dalla delibera n.546 del 04/07/2017 successivamente modificata con delibera n.966 del 24/11/2017.

Fascia	Ammesso					Non ammesso	Totale ² presentate	Dotazione finanziaria
	Finanziabile	Non finanziabile	Totale	Finanziabile e su ammesso (%)	Ammesso su totale (%)			
I 10/07/17 - 30/08/17	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	7.000.000
II 04/12/17 - 31/01/18	136	74	210	65	88	21	239	5.000.000
III 04/06/18 - 31/07/18	108	58	166	65	91	9	183	4.000.000
IV 03/12/18 - 31/01/19	85	89	174	49	91	10	191	2.000.000
V 03/06/19 - 31/07/19	1	98	99	1	90	5	110	1.000.000

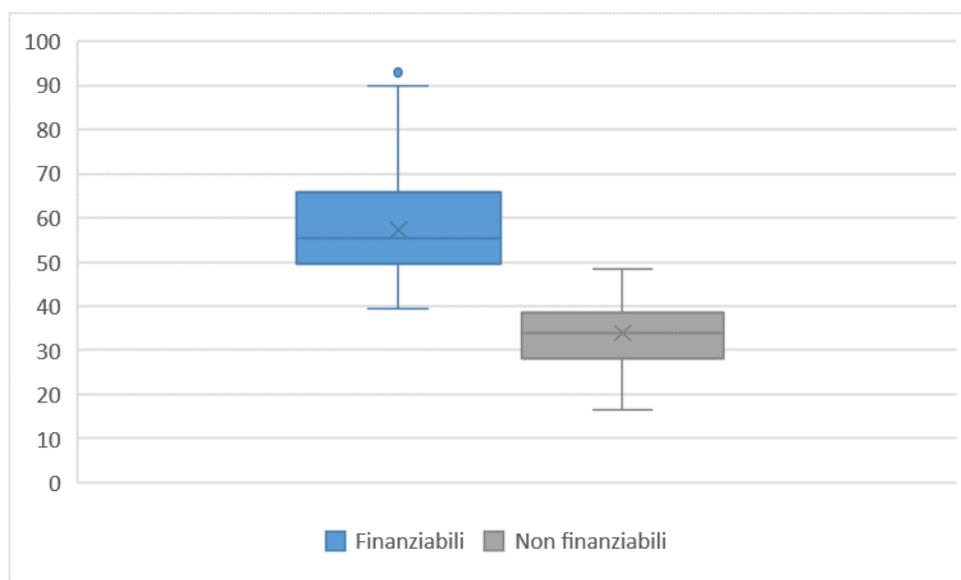
Osservando i punteggi ottenuti dalle domande finanziabili e non finanziabili in forma aggregata per i bandi di seconda, terza e quarta fascia, il primo gruppo ha ottenuto un punteggio medio di 57,3 caratterizzato però da una discreta variabilità dei valori (DS³ =10,5). Infatti, anche se la maggior parte dei richiedenti ha ottenuto un punteggio tra 50 e 68 diversi hanno raggiunto valori ben più alti e una minore quota valori più bassi.

Mediamente, il punteggio delle domande non finanziabili è stato decisamente più basso (Media=33,9) e con valori più raccolti intorno alla media (DS=7,9), che ricadevano per la maggior parte tra 28 e 38 (Fig.1).

² Il totale delle domande presentate deriva dalla somma delle domande ammesse in graduatoria, da quelle non ammesse e da coloro che hanno rinunciato (qui non rappresentati nella tabella).

³ DS= Deviazione Standard. Essa esprime la dispersione dei dati intorno ad un indice, che in questo caso è la media. Più il valore della Deviazione Standard è alto e maggiore sarà la variabilità dei valori dei parametri quantificati all'interno di una popolazione di dati.

Figura 1 - SM 4.1: Punteggi medi delle domande finanziabili e non finanziabili



Dal confronto tra le domande finanziabili e non finanziabili a livello di singolo parametro selettivo sono emerse delle differenze marcate soprattutto per alcuni criteri, che si caratterizzavano quindi per un maggiore potere selettivo (Tab.3).

I criteri maggiormente capaci di selezionare i beneficiari che il Programmatore intendeva favorire, in coerenza con i fabbisogni e gli obiettivi prioritari e specifici previsti dalla strategia del PSR Liguria 2014-2020, sono stati **l'età del richiedente (criterio C.1)**, **l'aumento delle dimensioni aziendali** (in termini di PS) a seguito dell'investimento (**criterio C.3**) e **l'impegno nel recuperare terreni abbandonati (criterio C.2)** (Tab.3, Fig.2). Seguivano la riduzione dell'impatto ambientale (criterio C.8) e la localizzazione dell'azienda in area D (criterio C.4). Da notare che il Programmatore, con la Delibera n.966 del 24 novembre 2017 aveva aumentato, rispetto ai bandi precedenti, il peso dei criteri connessi con il recupero dei terreni abbandonati (criterio C.2) e con la riduzione dell'impatto ambientale (criterio C.8), che detenevano le quote più alte di punteggio complessivo, rispettivamente 13 e 28 punti.

Tabella 3 - SM 4.1: Caratteristiche dei criteri di selezione e punteggi conseguiti

Criterio	Tipo variabile	Range	Finanziabili		Non finanziabili	
			Punteggio medio domande istruite	% sul valore max conseguibile	Punteggio medio domande istruite	% sul valore max conseguibile
C.1 Giovane agricoltore	Dicotomica	0 - 15	9,80	65	3,73	25
C.2 Recupero terreni abbandonati	Continua	Min 0 - Max 13	5,42	42	0,94	7
C.3 Aumento Produzione Standard	Continua	Min 0 - Max 10	8,04	80	4,20	42
C.4 Localizzazione in area D	Categorica	0 - 5 - 10	4,27	43	2,33	23

Criterio	Tipo variabile	Range	Finanziabili		Non finanziabili	
			Punteggio medio domande istruite	% sul valore max conseguibile	Punteggio medio domande istruite	% sul valore max conseguibile
C.5 Investimenti collettivi	Dicotomica	0 - 2	0,02	1	0,00	0
C.6 Dimensione economica aziendale	Categorica	0 - 3 - 5	1,99	40	1,61	32
C.7 Adesione a regimi di qualità certificata	Continua	Min 0 - Max 2	0,07	3	0,03	2
C.8 Riduzione impatto ambientale	Continua	Min 0 - Max 28	24,14	86	18,31	65
C.9 Riduzione impatto in ZVN	Continua	Min 0 - Max 5	0,16	3	0,23	5
C.10 Priorità settoriali e criteri orizzontali	Continua	Min 0 - Max 10	3,32	33	2,60	26

Il tipo di variabile viene considerata dicotomica quando il richiedente o soddisfa completamente il criterio o non lo soddisfa. La variabile è continua quando il richiedente può ottenere un punteggio crescente in relazione al grado di rispondenza al criterio. Infine, la variabile è definita categorica quando sono previste delle classi di punteggio.

Tra tutti i criteri di selezione adottati, quello che ha permesso ai richiedenti di totalizzare più punti è stato il **C.8 - Riduzione dell'impatto ambientale**. Con un punteggio medio di 24,1, le domande finanziabili hanno raggiunto l'86% del punteggio massimo ottenibile. La percentuale è scesa al 65% per le domande non finanziabili, rimanendo comunque abbastanza alta. Questo criterio ha quindi **concorso alla composizione della graduatoria** in virtù del peso che gli era stato attribuito, anche se non è stato un fattore particolarmente discriminante in quanto detenuto in maniera significativa sia dalle domande finanziabili sia da quelle non finanziabili. Ad ogni modo, l'**obiettivo** della SM 4.1 di favorire nelle aziende un'innovazione che puntasse al miglioramento non solo della produttività ma anche delle prestazioni ambientali aziendali **è da considerarsi raggiunto**.

Un **ruolo determinante** nella definizione della graduatoria l'hanno svolto anche i criteri C.1 e C.3. Tuttavia, mentre nel caso del criterio C.8, come detto, la differenza media in termini di punteggio assoluto tra domande finanziabili e non è stata imputabile soprattutto al peso attribuito al criterio, nel caso dei criteri C.1 e C.3 si evidenzia una **differenza sostanziale nel possesso dei requisiti** tra le due categorie di domande.

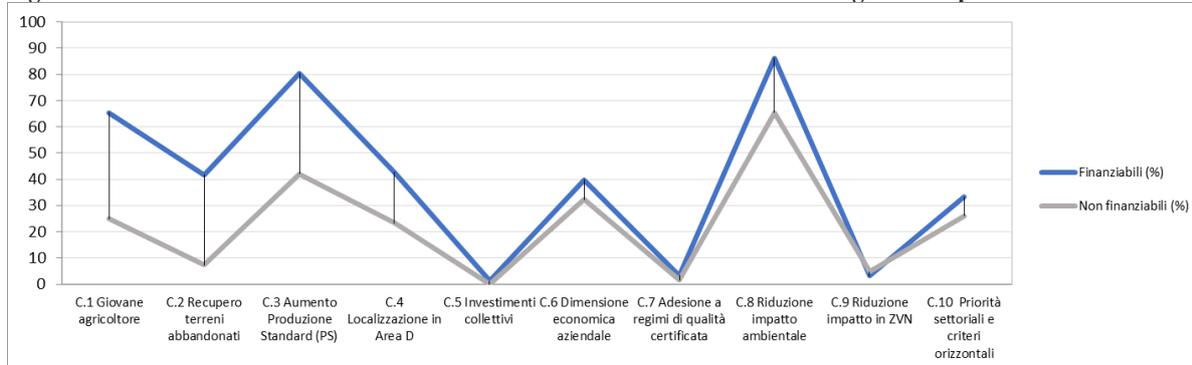
Rispetto al criterio **C.1 - Giovane agricoltore**, il punteggio medio delle domande finanziabili è stato di 9,8, ovvero il 65% del massimo conseguibile. Questi valori si discostavano parecchio da quelli delle domande non finanziabili che arrivavano solo al 25% con una media di 3,7 punti (Fig.2).

Relativamente al criterio **C.3 - Aumento della Produzione Standard di almeno il 10% in seguito all'intervento**, è stato ottenuto un punteggio medio di 8 punti su 10 per le domande finanziabili, ma solo di 4,2 per quelle non finanziabili. Anche in questo caso si è riscontrata, quindi, una netta distinzione tra le caratteristiche delle domande che hanno ricevuto il finanziamento e quelle delle domande che sono state giudicate non finanziabili.

Le evidenze riscontrate per i criteri C.1 e C.3 hanno dimostrato come l'intento di **sostenere i giovani** (con meno di 40 anni) agli inizi della loro carriera, nella realizzazione di interventi innovativi che permettessero di far **creocere l'azienda**, sia stato perseguito con **risultati discreti**. In particolare la premialità legata all'età del richiedente consente ai giovani di riuscire maggiormente ad integrare i fondi della SM 4.1 con quelli della SM 6.1.

È inoltre possibile affermare che la buona performance che hanno avuto i criteri C.1 e C.3, orientati a premiare aziende giovani con concrete prospettive di crescita, sia stato un dato molto positivo considerando che l'agricoltura ligure (come del resto in tutta Italia), è connotata da una scarsa presenza di giovani al di sotto dei 35 anni, che molto spesso sono quelli che possiedono una formazione agraria completa e una propensione all'innovazione superiore a quella delle persone con 55 anni e più.

Figura 2 - SM 4.1: Percentuale sul valore massimo conseguibile per ciascun criterio.

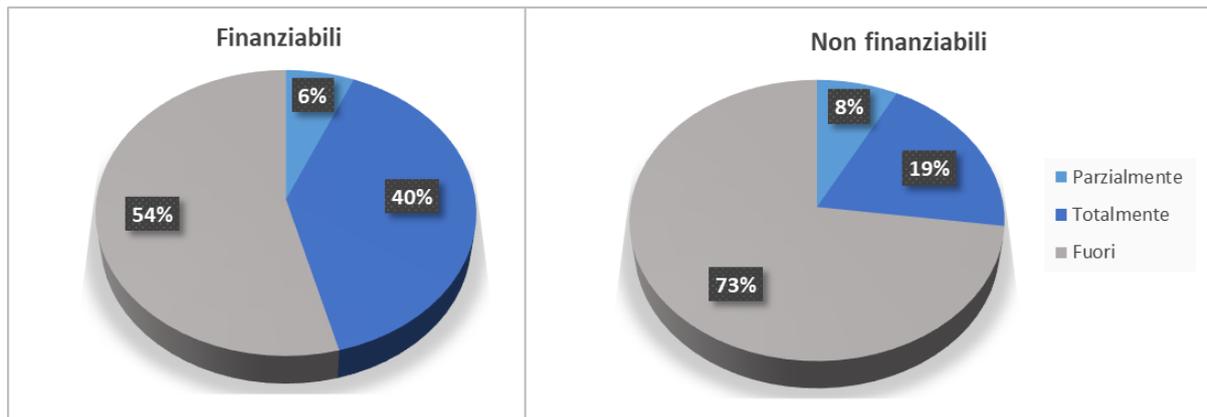


Non particolarmente alti sono stati i punteggi raggiunti per il criterio **C.2 - Recupero dei terreni abbandonati**, nonostante il Programmatore ne avesse maggiorato il peso portandolo da 10 a 13 e assegnando frazioni di punteggio maggiore per ogni punto % di terreno abbandonato da almeno cinque anni e recuperato. Tuttavia, come per i criteri considerati in precedenza, anche in questo caso è stato possibile notare una netta distinzione tra i valori raggiunti dalle domande finanziabili rispetto a quelli delle domande non finanziabili. Mentre per il primo gruppo è stata totalizzata una media di 5,4 punti, per il secondo il valore scende a 0,9, indicando come le aziende di coloro che non avevano ricevuto il finanziamento, in larghissima parte non includevano terreni in stato di abbandono.

Relativamente a questo criterio si è potuto concludere che la risposta dei richiedenti è stata **parzialmente in linea** con le aspettative del Programmatore. Rappresenta comunque un risultato positivo il fatto che diverse aziende finanziabili possedessero terreni da recuperare, data la tendenza all'abbandono dei terreni agricoli registrata negli ultimi anni. Fondamentale è infatti qualsiasi azione che inverta questa tendenza, considerando che l'agricoltura ha un ruolo specifico nella conservazione e nella gestione attiva di diverse tipologie di habitat che si stanno perdendo a causa dell'abbandono dei terreni, ma che sono particolarmente ricche di specie e conferiscono al paesaggio ligure le sue peculiarità.

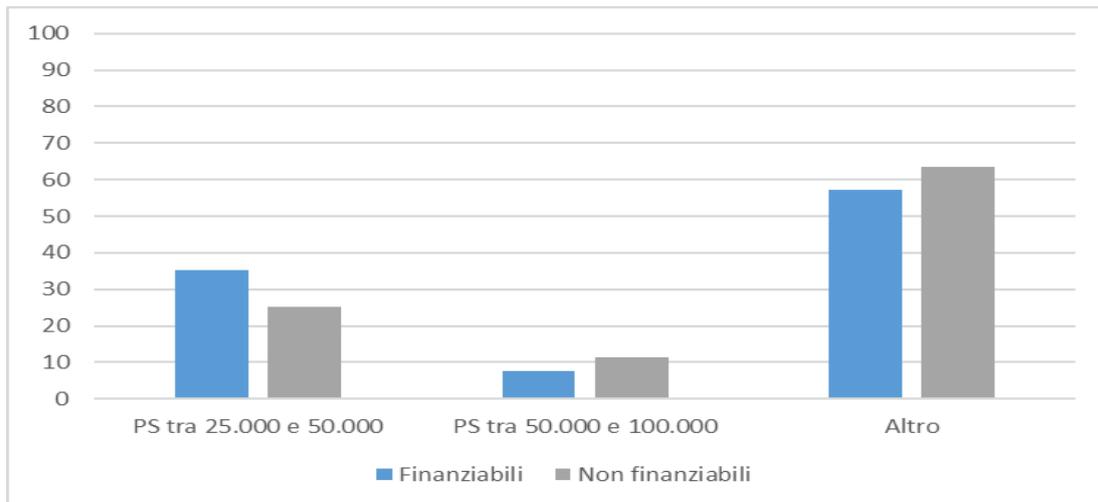
Similmente al criterio C.2, il **C.4 - Localizzazione in area D, non ha avuto una performance molto elevata** dato che la media dei punteggi delle domande finanziabili è stata 4,3 su 10 mentre quella delle domande non finanziabili si è fermata a 2,3. Questo risultato sta ad indicare che buona parte di chi aveva presentato la domanda di sostegno a valere sulla SM 4.1 non ricadeva interamente in area D (Fig.3). Anche in questo caso però, le domande selezionate per il finanziamento avevano caratteristiche decisamente più rispondenti alle aspettative del Programmatore, indicando come il criterio abbia avuto comunque un **buon potere selettivo**.

Figura 3 - SM 4.1: Proporzione dei richiedenti parzialmente ed interamente ricadenti in area D.



Non particolarmente significativi sono stati i risultati **in termini di performance e capacità selettiva**, raggiunti dai criteri **C.6 - Dimensione economica aziendale** e **C.10 - Priorità settoriali e criteri orizzontali**. La dimensione aziendale al termine dell'investimento (C.6) che caratterizzava le domande finanziabili e non finanziabili, ricadeva per più della metà dei casi al di fuori del range di Produzione Standard di 25.000 - 100.000 euro (Fig.4). Tale dato indica come la Produzione Standard a interventi ultimati si attestava tra i 18.000 euro (o 14.000 nel caso di aziende ricadenti in zone svantaggiate) e i 25.000 euro, oppure al di sopra dei 100.000 euro. Per buona parte, quindi, il target delle aziende che il Programmatore voleva selezionare mediante questo criterio non era associato alle domande finanziabili.

Figura 4 - SM 4.1: Distribuzione (%) delle domande finanziabili e non finanziabili nelle varie classi di Produzione Standard ad investimenti ultimati



Attraverso il criterio C.10 venivano assegnati dei punti per la realizzazione di specifici investimenti nei settori vitivinicolo, floricolo (solo fiore reciso) e zootecnico (solo indirizzo latte) e per il rispetto di quattro criteri orizzontali (innovazione prodotto/processo, incremento del valore aggiunto dei prodotti, tutela della biodiversità, rafforzamento della filiera corta), in coerenza con le esigenze emerse nell'analisi SWOT. Tutti questi aspetti concorrevano al raggiungimento degli obiettivi della SM 4.1 di migliorare l'efficienza economica aziendale; accrescere il valore aggiunto aziendale tramite la trasformazione e la vendita diretta in azienda dei prodotti aziendali; migliorare le prestazioni ambientali aziendali; migliorare le condizioni di sicurezza del lavoro.

Il grado di dettaglio del dato analizzato non permetteva di distinguere quali delle precedenti condizioni erano state rispettate dai richiedenti. Il punteggio riportato era infatti riferito al criterio C.10 nel suo complesso.

Quello che è emerso osservando i dati disponibili è che i punteggi medi ottenuti dalle domande finanziabili e non finanziabili rispetto al criterio C.10 erano abbastanza simili, rispettivamente 3,3 e 2,6 punti su un totale di 10. Ciò ha evidenziato sia una bassa performance del criterio, considerando che i richiedenti avevano raggiunto solo il 33% e il 26% del massimo ottenibile, sia un limitato potere selettivo dato che i valori dei punteggi nelle due categorie di domande è stato piuttosto simile.

I criteri meno performanti si sono rivelati quelli ai quali erano stati attribuiti i pesi più bassi, ovvero i criteri C.5 e C.7; e il criterio C.9.

In particolare i criteri **C.5 - Investimenti collettivi** e **C.7 - Adesione a regimi di qualità certificata** avevano visto decrescere il loro peso dal primo al secondo bando della SM 4.1 passando da 5 a 2 punti. La minore importanza data ad entrambi i criteri nel selezionare le domande è emersa anche dai risultati delle analisi che hanno rivelato come questi criteri siano stati **ininfluenti nel determinare la graduatoria**. Infatti solamente l'1% delle domande finanziabili e lo 0% di quelle non finanziabili possedeva le caratteristiche richieste per ottenere punteggio al criterio C.5 - Investimenti collettivi. Similmente il 4% delle domande finanziabili e il 2% delle non finanziabili hanno ricevuto un punteggio diverso da zero rispetto al criterio C.7 - Adesione a regimi di qualità certificata.

Nel complesso, quindi, le aziende che hanno presentato domanda per la SM 4.1 erano poco interessate ad aderire a regimi di qualità certificata e ad effettuare investimenti collettivi. Rispetto al primo punto va chiarito che la non adesione a regimi di qualità certificata non riflette una bassa qualità dei prodotti liguri. L'agricoltura ligure è caratterizzata, infatti, da numerose produzioni tipiche e di nicchia di ottima qualità.

I punteggi per il criterio **C.9 - Riduzione impatto in ZVN**, erano prossimi allo zero per entrambe le categorie di domande e pertanto il **potere selettivo di questo criterio è stato praticamente nullo**. Del resto le zone designate come vulnerabili ai nitrati rappresentano appena lo 0,26% del territorio ligure (1.444 ha circa concentrati nei bacini del Centa e dell'Argentina).

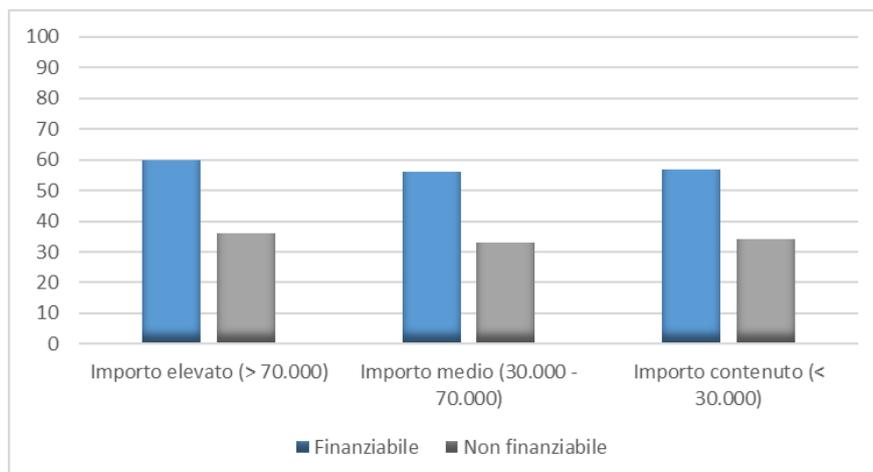
A completamento delle analisi sono stati **incrociati i punteggi medi** conseguiti dalle domande finanziabili e non finanziabili **con l'entità dell'importo richiesto a finanziamento**. L'obiettivo era quello di verificare se questo fattore potesse mostrare una certa **influenza (correlazione) sulla capacità di conseguire punteggi più o meno elevati** e, quindi, di **determinare la graduatoria finale**.

A tal fine, le domande sono state ordinate in base all'importo richiesto e sono state suddivise in tre classi quanto più possibile omogenee:

- Importo elevato (> 70.000 euro). Finanziabili N = 78; Non finanziabili N= 42
- Importo medio (30.000 - 70.000 euro). Finanziabili N = 98; Non finanziabili N= 56
- Importo contenuto (< 30.000 euro). Finanziabili N = 153; Non finanziabili N= 123

Sia nelle domande finanziabili che non finanziabili, i risultati hanno mostrato una **correlazione non significativa** (rispettivamente valori di -0,012 e 0,004) tra il punteggio ottenuto in graduatoria e l'importo richiesto. Infatti punteggi simili sono stati riscontrati in tutte e tre le classi di investimento (Fig.5).

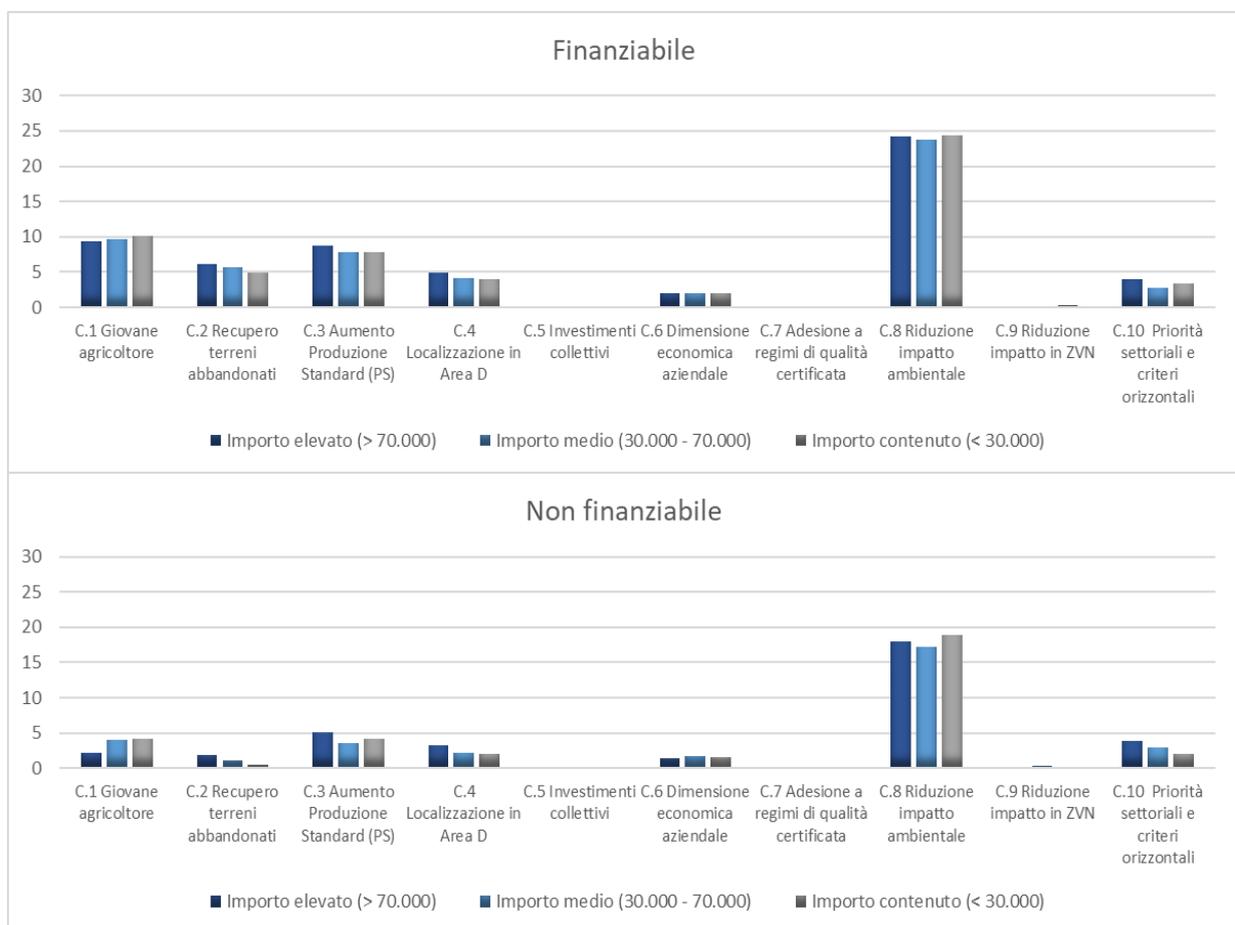
Figura 5 - SM 4.1: Punteggi medi delle domande finanziabili e non finanziabili per entità dell'importo richiesto



Anche andando ad osservare più nel dettaglio l'andamento delle classi di investimento per singolo criterio di selezione non sono state notate particolari tendenze (Fig.6). Ciò che è emerso sia nelle domande finanziabili che non finanziabili è che coloro che avevano ottenuto punti per avere meno di 35 anni avevano investito somme minori. Infatti, coloro che avevano ottenuto punteggi mediamente più elevati per il criterio C.1 (Giovane agricoltore) ricadevano nella classe di investimento più bassa (<30.000 euro).

I richiedenti che avevano investito somme più elevate, invece, sono stati in grado di recuperare una porzione maggiore di terreni abbandonati e avevano previsto un aumento della Produzione Standard più sostanzioso. Infine si è potuto notare come molti degli investimenti più consistenti siano stati fatti dalle aziende ricadenti in area D.

Figura 6 - SM 4.1: Punteggi medi delle domande finanziabili e non finanziabili per criterio ed entità dell'importo



Quinta fascia⁴

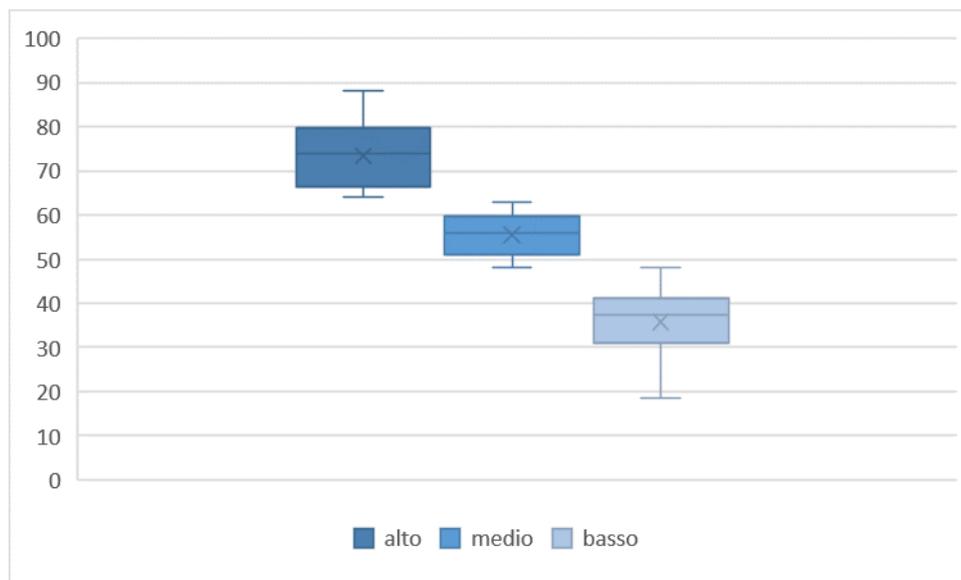
Le analisi effettuate per le domande ammesse in riferimento al solo bando di quinta fascia hanno **confermato i risultati ottenuti** indagando congiuntamente gli esiti delle istruttorie dei bandi della seconda, terza e quarta fascia.

Le domande pervenute in risposta del bando per la quinta fascia non sono state suddivise in finanziabili e non finanziabili, poiché la dotazione finanziaria assegnata al bando aveva permesso di concedere il contributo ad una sola delle 99 domande ammesse. Al fine di osservare l'efficacia dei criteri di selezione, si è proceduto quindi a suddividere le domande in tre classi di punteggio omogenee:

- alto (> 64 punti). N=33
- medio (47 - 63 punti). N=34
- basso (< 46 punti). N=32

La prima classe si caratterizzava per un punteggio medio di 73 punti, la seconda di 56 e la terza, che mostrava una maggiore variabilità nei valori, di 36 (Fig.7).

Figura 7 - SM 4.1: Punteggi medi delle domande ammesse



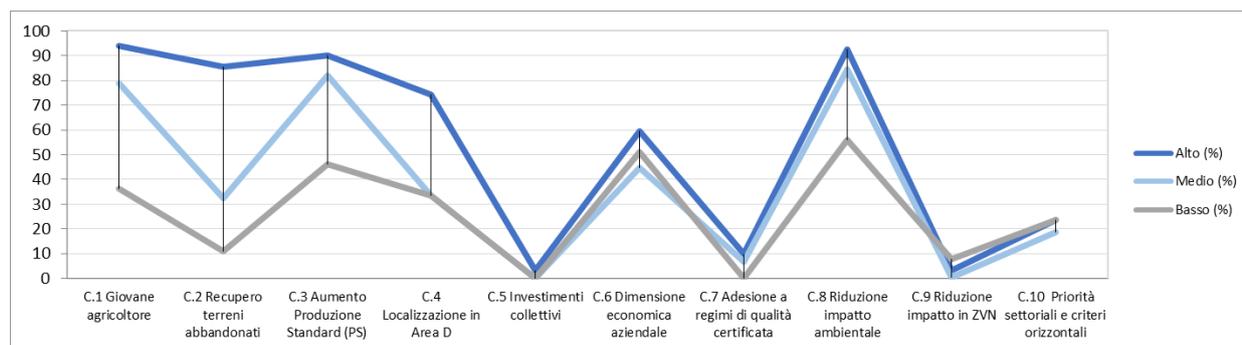
Osservando i punteggi ottenuti dalle tre classi per ciascun criterio di selezione, come per la precedente analisi, si è potuto notare come i criteri che hanno maggiormente determinato il posizionamento in graduatoria siano stati i criteri C.8, C.1, C.2, C.3 e C.4 (Fig.8). Per i primi quattro criteri, i richiedenti nella fascia di punteggio più alta hanno raggiunto punteggi medi che superavano l'80% del massimo conseguibile. Le caratteristiche di tutte queste aziende erano quindi largamente rispondenti alle attese del Programmatore, soprattutto in ragione del fatto che si trattava dei criteri a cui erano stati attribuiti i pesi maggiori.

⁴ Periodo di apertura: 3 giugno - 31 luglio 2019.

È utile notare anche come i criteri in cui è stata registrata una distinzione netta tra la classe di punteggio alto e le altre due, erano quelli relativi al recupero dei terreni (C.2) e alla localizzazione in area D (C.4).

Al contrario, le domande con punteggi più bassi si sono distanziate dalle altre rispetto ai criteri C.1 (giovane agricoltore), C.3 (Aumento della Produzione Standard) e C.8 (Riduzione impatto ambientale).

Figura 8 - SM 4.1: Percentuale sul valore massimo conseguibile per ciascun criterio



3. Disamina della sottomisura 6.1

3.1 Principali caratteristiche della sottomisura e condizioni di ammissibilità

La **sottomisura 6.1** “*Aiuto all'avvio di imprese agricole per i giovani agricoltori*” risponde al Fabbisogno **F12 Favorire il ricambio generazionale nelle aziende agricole** del PSR Liguria individuato attraverso l'analisi SWOT e concorre a perseguire gli obiettivi della **Focus Area 2B**.

La sottomisura 6.1 intende infatti favorire l'ingresso di giovani agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo ed il conseguente **ricambio generazionale**. L'ingresso dei giovani inoltre porta una **maggiore predisposizione all'innovazione** e una **maggiore sensibilità ambientale** nell'intero comparto agricolo.

Beneficiari della sottomisura possono essere i **giovani agricoltori** definiti dal regolamento (UE) n. 1305/2013 art. 2, paragrafo 1, lettera n) come persone di età non superiore a quaranta anni al momento della presentazione della domanda, che possiedono adeguate qualifiche e competenze professionali e che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda.

Il sostegno economico all'avviamento dell'impresa consta di un aiuto forfettario che prevede una quota fissa identica per tutti i beneficiari (18.000 euro) ed una quota variabile finalizzata a fornire un sostegno adeguato ai giovani che si insediano nei comuni dove è presente un maggior disagio socioeconomico.

Al riguardo, i comuni della Regione sono stati suddivisi in quattro fasce di riferimento, da quella (prima) dove le condizioni socioeconomiche risultano migliori a quella (quarta), dove, all'opposto, le stesse condizioni rivelano una situazione di criticità.

La cifra in quota fissa (18.000 euro) può essere maggiorata, di:

- 4.000 euro se il giovane si insedia in una azienda con sede in un comune di seconda fascia;
- 6.000 euro se il giovane si insedia in una azienda con sede in un comune di terza fascia;
- 8.000 euro se il giovane si insedia in una azienda con sede in un comune di quarta fascia.

L'aiuto, infine, può essere incrementato di ulteriori 8.000 euro se l'insediamento avviene in aziende costituite per almeno il 50 % da terreni non coltivati da almeno 5 anni o precedentemente condotte da soggetti privi di vincoli di parentela con il giovane sino al terzo grado.

I vincoli legati alle **condizioni di ammissibilità** sono riassunti di seguito.

1. Il giovane agricoltore deve insediarsi per la prima volta in qualità di capo azienda in un'impresa agricola ed esercitarne il controllo efficace almeno per dieci anni.

2. La domanda di sostegno deve essere presentata entro ventiquattro mesi dalla data dell'insediamento.
3. Al momento di presentazione della domanda di sostegno, il giovane deve avere età di almeno 18 anni e non superiore a 40 anni.
4. Al momento di presentazione della domanda di sostegno, il potenziale produttivo (Produzione Standard) dell'azienda deve essere compreso tra i 15.000 euro (12.000 se in zona svantaggiata) e i 200.000 euro.
5. Al momento di presentazione della domanda di sostegno, il giovane agricoltore deve essere in possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali (3 anni di attività agricola e/o titolo di studio di livello secondario o universitario nel settore agrario, veterinario o delle scienze naturali, corsi di formazione specifica di almeno 80 ore o esame per l'accertamento della capacità professionale).
6. Al momento di presentazione della domanda di aiuto il giovane agricoltore deve presentare un Piano Aziendale di Sviluppo che deve essere avviato entro nove mesi dalla concessione del contributo e concludersi entro 36 mesi.
7. Entro 18 mesi dalla data di insediamento, il giovane agricoltore deve essere in attività così come definito dall'art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013.
8. L'insediamento in aziende derivanti dal frazionamento di aziende preesistenti non è ammissibile a finanziamento. Non si configura il frazionamento di azienda preesistente se:
 - a) il giovane si insedia in una nuova azienda e raggiunge già le dimensioni minime in termini di PS attraverso la fusione di due o più aziende nella nuova azienda;
 - b) il giovane si insedia in una nuova azienda e raggiunge già le dimensioni minime in termini di PS attraverso il subentro in una azienda preesistente;
 - c) se il giovane si insedia in una nuova azienda costituita da terreni acquistati o affittati da soggetti che non sono titolari di partita IVA agricola (compresi gli enti pubblici), purché i terreni non fossero precedentemente affittati ad altra azienda agricola, fatto salvo il caso di cui al punto e);
 - d) il giovane si insedia in una nuova azienda costituita da terreni incolti e/o strutture aziendali in disuso da almeno 5 anni, acquistati o affittati da qualunque tipo di proprietario (anche titolare di partita IVA agricola);
 - e) il giovane si insedia in una nuova azienda costituita da terreni affittati precedentemente ad altra azienda agricola, dopo la scadenza naturale o la rescissione del contratto di affitto precedente.

3.2 Elementi emergenti dall'analisi procedurale dei bandi

A valere sulla SM 6.1 "Aiuto all'avviamento di imprese per giovani agricoltori", sono stati pubblicati tre bandi.

Il primo è stato aperto il 16/12/2015 (Delibera di Giunta regionale n. 1394 del 15/12/2015) con una dotazione finanziaria di 1.000.000 euro poi aumentata (DGR nn. 730/2016 e 545/2017) a 5.000.000 euro.

Il secondo è stato approvato con Delibera di Giunta regionale n. 372 del 16/05/2017, aperto il 01/06/2017 e successivamente modificato con Delibera di Giunta regionale n.491 del 27 giugno 2017. La dotazione finanziaria, inizialmente di 1.000.000 euro, è stata incrementata (DGR 695/2018) a 3.450.000 euro.

Infine il terzo bando, questa volta a graduatoria con apertura a fasce programmate, è stato approvato con Delibera di Giunta regionale n.1004 del 30 novembre 2017. La dotazione finanziaria assegnata era complessivamente di 5.500.000 euro.

Con Deliberazione di Giunta regionale n. 389 del 1° giugno 2018 sono state specificate nuove disposizioni per l'attuazione del bando approvato con la DGR 1004 del 30/11/2017, valide a partire dalla seconda fascia del terzo bando. Tali integrazioni hanno interessato anche la revisione dei criteri di selezione che hanno subito alcune modifiche.

Al fine di permettere ai giovani di integrare efficacemente la SM 6.1 con la SM 4.1, il Programmatore ha predisposto l'apertura simultanea delle fasce programmate previste per le due sottomisure a partire dai bandi del 2017.

3.3 Analisi descrittiva dei criteri di selezione

Per la sottomisura 6.1 l'analisi dell'efficacia dei criteri di selezione è stata condotta sulla base degli esiti delle istruttorie connesse alle differenti fasce programmate che componevano il bando approvato con DGR 1004/2017 e modificato con DGR 389/2018.

Tale rettifica, che recepiva le modifiche alla SM 6.1 per l'introduzione di un nuovo principio concernente la fissazione dei criteri di selezione approvate dalla Commissione europea con decisione CE C(2018) 1395 del 28 febbraio 2018 e visionate dal Comitato di Sorveglianza l'11 dicembre 2017⁵, ha aumentato, tra le altre cose, i criteri di selezione che da 5 sono diventati 6 (Tab.4).

Il criterio che è stato aggiunto era legato alla localizzazione dell'azienda in zona D (criterio C.6). La modifica è risultata in linea con l'intento di sostenere maggiormente le aree con problemi di sviluppo, nell'ottica di contrastare l'abbandono delle aree marginali. Tale orientamento è emerso anche dal bonus economico che veniva aggiunto all'importo base di 18.000 euro, previsto dalla SM 6.1, in relazione al livello di disagio socioeconomico del comune in cui ricadeva l'azienda. Gran parte dei comuni in terza e quarta fascia, caratterizzati da disagi socioeconomici maggiori, ricadevano proprio in zona D.

L'introduzione del criterio C.6 ha comportato la riduzione del punteggio massimo associato al criterio C.4 - Integrazione SM 4.1, che comunque ha continuato a detenere il peso maggiore in termini di punteggio cumulabile. L'importanza data a questo criterio è risultata coerente con le finalità della sottomisura di sostenere l'avvio di imprese condotte da giovani che fossero competitive sul lungo periodo. Considerando, inoltre, la maggiore propensione dei giovani ad innovare, risulta di primaria importanza incoraggiare l'integrazione dei fondi della SM 6.1 con quelli della SM 4.1.

⁵ Successivamente, il 30 aprile 2018 il Comitato di Sorveglianza è stato chiamato ad esprimere il proprio parere sul punteggio in cui è stato declinato il nuovo principio.

Grande importanza è stata data anche al criterio C.3 - Terreni abbandonati, che prevedeva una premialità in base alla percentuale sul totale della SAU di terreni abbandonati da più di 5 anni di cui disponeva l'azienda. L'importanza che questo aspetto riveste per il Programmatore, emergeva anche dal contributo aggiuntivo di 8.000 euro che veniva assegnato ai giovani che si insediavano in aziende costituite per almeno il 50% da terreni abbandonati da almeno 5 anni.

Analizzando i cambiamenti avvenuti nei diversi bandi, è stato osservato un incremento del punteggio attribuito al criterio C.2 relativo all'età del beneficiario, che è passato da 10 a 15 punti e ha riconosciuto una premialità anche ai giovani di età superiore a 39 anni.

Ha subito invece un calo, l'importanza attribuita al criterio C.5 - Numero di posti di lavoro creati che ha visto diminuire il punteggio massimo di 10 punti, passando da 20 a 10.

È rimasto inalterato solo il criterio C.1 - Età del precedente conduttore. Anche il criterio C.3 ha mantenuto lo stesso punteggio: è tuttavia variata la modalità di calcolo del premio, diventando meno penalizzante: mentre prima venivano assegnati 0,5 punti per ogni punto % di terreno recuperato in rapporto alla SAU aziendale, successivamente il valore è salito a 1 punto.

La soglia minima di ammissibilità è rimasta sempre fissa a 16 punti.

Tabella 4 - SM 6.1: Criteri di selezione della SM 6.1 distinti tra i diversi bandi.

	DGR 1394 del 15/12/2015 e DGR 372 del 16/05/2017		DGR 1004 del 30/11/2017		DGR 389 del 01/06/2018	
criterio	Declinazione	Punteggio	Declinazione	Punteggio	Declinazione	Punteggio
C.1 Età precedente conduttore	In proporzione a crescere dell'età del cedente: da 58 anni a 65 anni = 3 punti da 66 anni a 70 anni = 6 punti oltre i 70 anni = 10 punti	Fino a 10	In proporzione a crescere dell'età del cedente: da 58 anni a 65 anni = 3 punti da 66 anni a 70 anni = 6 punti oltre i 70 anni = 10 punti	Fino a 10	In proporzione a crescere dell'età del cedente: da 58 anni a 65 anni = 3 punti da 66 anni a 70 anni = 6 punti oltre i 70 anni = 10 punti	Fino a 10
C.2 Età beneficiario	da 18 a 24 anni = 10 punti da 25 a 28 anni = 7 punti da 29 a 33 anni = 4 punti da 34 a 38 anni = 2 punti 39 anni e oltre = 0 punti	Fino a 10	da 18 a 24 anni = 15 punti da 25 a 28 anni = 10 punti da 29 a 33 anni = 7 punti da 34 a 38 anni = 5 punti 39 anni e oltre = 3 punti	Fino a 15	da 18 a 24 anni = 15 punti da 25 a 28 anni = 10 punti da 29 a 33 anni = 7 punti da 34 a 38 anni = 5 punti 39 anni e oltre = 3 punti	Fino a 15
C.3 Terreni abbandonati	Terreni abbandonati da almeno 5 anni purché non inquinati. 0,5 punti per ogni punto % di terreno recuperato in rapporto alla SAU aziendale	Fino a 20	Terreni abbandonati da almeno 5 anni purché non inquinati. 1 punto per ogni punto % di terreno recuperato in rapporto alla SAU aziendale	Fino a 20	Terreni abbandonati da almeno 5 anni purché non inquinati. 1 punto per ogni punto % di terreno recuperato in rapporto alla SAU aziendale	Fino a 20

C.4 Integrazione SM 4.1	In funzione della spesa ammissibile della domanda di sostegno sulla misura 4.1: Fino a 10.000 € = 0 Da 10.001 a 25.000 = 10 Da 25.001 a 50.000 = 15 Da 50.001 a 100.000 = 20 Da 100.001 a 200.000=30 Oltre 200.001 = 40	Fino a 40	In funzione della spesa ammissibile della domanda di sostegno sulla misura 4.1: Fino a 10.000 € = 5 Da 10.001 a 25.000 = 15 Da 25.001 a 50.000 = 20 Da 50.001 a 100.000 = 25 Da 100.001 a 200.000=35 Oltre 200.001 = 45	Fino a 45	In funzione della spesa ammissibile della domanda di sostegno sulla misura 4.1: Fino a 10.000 € = 5 Da 10.001 a 25.000 = 15 Da 25.001 a 50.000 = 20 Da 50.001 a 100.000 = 25 Da 100.001 a 200.000=30 Oltre 200.001 = 35	Fino a 35
C.5 N. posti di lavoro creati	5 punti ogni posto di lavoro a tempo pieno (o equivalente full time) creato, compreso il posto di lavoro del titolare	Fino a 20	5 punti ogni posto di lavoro a tempo pieno (o equivalente full time) creato, compreso il posto di lavoro del titolare	Fino a 10	5 punti ogni posto di lavoro a tempo pieno (o equivalente full time) creato, compreso il posto di lavoro del titolare	Fino a 10
C.6 Localizzazione zona D	-	-	-	-	Giovane che si insedia in un'azienda con sede in zona D	10 punti

Legenda: In bianco le modalità e i punteggi validi a partire dal primo bando; in azzurro le modalità e i punteggi validi a partire dal secondo bando; in blu le nuove modalità e i nuovi criteri adottati nel terzo bando.

3.4 Valutazione di efficacia dei criteri di selezione

Il terzo bando aperto a valere sulla sottomisura 6.1 del PSR Liguria 2014-2020 ha ottenuto un **riscontro progressivamente minore** nelle varie fasce di apertura, probabilmente in ragione della contrazione delle risorse finanziarie disponibili.

Le modifiche ai criteri di selezione in vigore a partire dalla seconda fascia e la variazione importante delle dotazioni finanziarie tra le prime e le ultime fasce ha reso necessario **analizzare i criteri di selezione in maniera distinta** per le diverse fasce. In particolare, si è reso necessario analizzare:

- singolarmente la **prima fascia** per via dei diversi criteri di selezione adottati;
- congiuntamente la **seconda e la terza fascia** sulla base delle similitudini in termini di dotazione finanziaria e proporzione delle domande finanziabili;
- congiuntamente la **quarta e la quinta** fascia per le stesse motivazioni descritte al precedente punto.

Il bando prevedeva una sesta fascia (periodo di apertura 3 giugno - 31 luglio 2020), per la quale, al momento della fornitura dei dati sulla cui base è stato redatto il presente approfondimento tematico, non erano ancora concluse le procedure istruttorie sulle domande di sostegno.

Tabella 5 - SM 6.1: esiti delle procedure di selezione dei bandi previsti dalla DGR 1004 del 30/11/2017 successivamente modificata con DGR 389 del 01/06/2018.

Fascia	Ammesso					Non ammesso	Totale ⁶ presentate	Dotazione finanziaria
	Finanziabili	Non finanziabili	Totale	Finanziabili su ammesso (%)	Ammesso su totale (%)			
I 04/12/17 - 15/02/18	73	19	92	79	91	3	101	2.000.000
II 04/06/18- 31/07/18	57	15	72	79	95	2	76	1.500.000
III 03/12/18 - 31/01/19	36	32	68	53	94	3	72	1.000.000
IV 03/06/19 - 31/07/19	17	31	48	35	98	1	49	500.000
V 02/12/19 - 31/01/20	11	33	44	25	92	4	48	300.000

Prima fascia⁷

La prima fascia, che è stata aperta con il bando approvato con DGR 1004/2017, ha visto la partecipazione di 101 richiedenti di cui è stato ammesso in graduatoria il 91% e di questa quota il 79% è stato ritenuto finanziabile, per un totale di 73 domande (Tab.5). 19 domande, invece, non sono state finanziate.

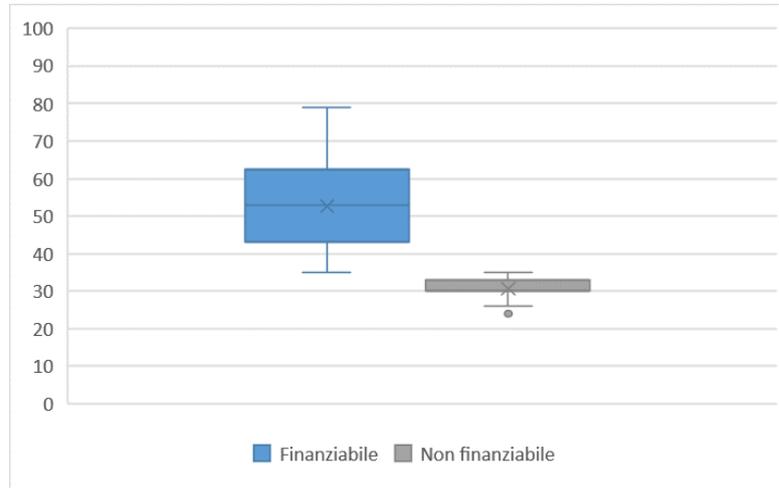
⁶ Il totale delle domande presentate deriva dalla somma delle domande ammesse in graduatoria, da quelle non ammesse e da coloro che hanno rinunciato (qui non rappresentati nella tabella).

⁷ Periodo di apertura: 4 dicembre 2017 - 15 febbraio 2018 (DGR 1004/2017).

Mediamente i punteggi ottenuti dalle domande finanziabili hanno raggiunto 53 punti, con una certa variabilità nei singoli valori (DS=11), mentre quelle non finanziabili si sono fermate a 31 con valori tutti intorno alla media (DS=3) (Fig.9).

Le due categorie di domande sono risultate, quindi, ben distinte rispetto al punteggio medio ottenuto.

Figura 9 - SM 6.1: Punteggi medi delle domande finanziabili e non finanziabili



I criteri di selezione adottati per valutare le domande pervenute, sono stati cinque ed hanno riguardato l'età del precedente conduttore (C.1), l'età del beneficiario, la quota di terreni abbandonati da almeno cinque anni che costituiscono l'azienda, il livello di integrazione con la SM 4.1 ed, infine, il numero di posti di lavoro creati in seguito all'insediamento.

La quasi totalità dei criteri assegnava un punteggio specifico sulla base della categoria di attribuzione in cui ricadeva la domanda (Tab.6). Solo il criterio C.3 - Terreni abbandonati era una variabile continua, costituita da una scala di valori che andava da un minimo di 0 ad un massimo di 20 punti.

I criteri a cui il Programmatore aveva dato più rilevanza erano in primo luogo il livello di integrazione con la SM 4.1 (C.4) con un massimo di ben 45 punti, seguito dal criterio C.3 - Terreni abbandonati con un massimo di 20 punti.

Tabella 6 - SM 6.1: Caratteristiche dei criteri di selezione e punteggi conseguiti

Criterio	Tipo variabile	Range	Finanziabili		Non finanziabili	
			Punteggio medio delle domande istruite	% sul valore max conseguibile	Punteggio medio delle domande istruite	% sul valore max conseguibile
C.1 Età precedente conduttore	Categorica	0 - 3 - 6 - 10	1,29	13	0,63	6
C.2 Età beneficiario	Categorica	3 - 5 - 7 - 10 - 15	10,05	67	7,63	51
C.3 Terreni abbandonati	Continua	Min 0 - Max 20	12,00	60	0,26	1

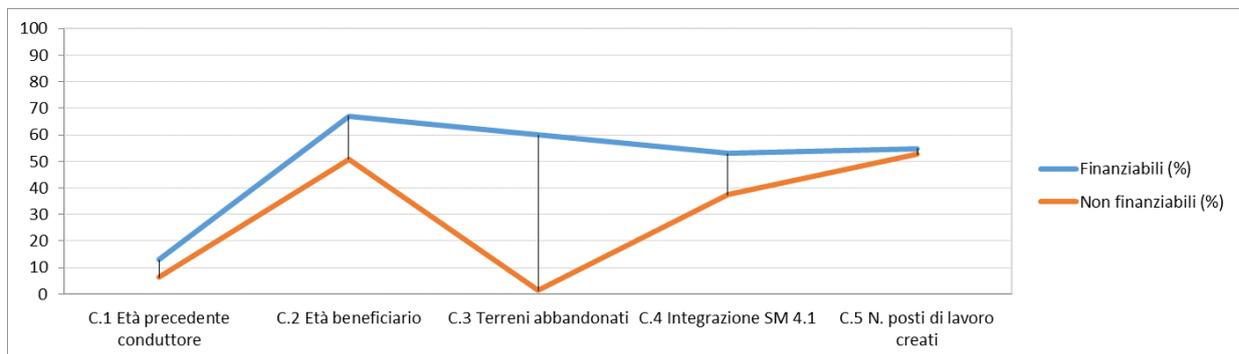
Criterio	Tipo variabile	Range	Finanziabili		Non finanziabili	
			Punteggio medio delle domande istruite	% sul valore max conseguibile	Punteggio medio delle domande istruite	% sul valore max conseguibile
C.4 Integrazione SM 4.1	Categorica	0 - 5 - 15 - 20 - 25 - 35 - 45	23,84	53	16,84	37
C.5 N posti di lavoro creati	Categorica	0 - 5 - 10	5,48	55	5,26	53

La variabile è continua quando il richiedente può ottenere un punteggio crescente in relazione al grado di rispondenza al criterio. Infine, la variabile è definita categorica quando sono previste delle classi di punteggio.

Osservando i punteggi medi raggiunti per ciascun criterio dalle domande finanziabili e non finanziabili (Fig.10), è stato possibile rilevare come le due categorie di domande differissero principalmente per la proporzione di terreni aziendali abbandonati da almeno cinque anni. Rispetto al **criterio C.3 - Terreni abbandonati**, che ha mostrato un'**ottima capacità selettiva**, le domande finanziabili hanno raggiunto un punteggio pari al 60% del massimo conseguibile, denotando una buona performance (definita come rispondenza tra le caratteristiche richieste dal Programmatore e le caratteristiche dei richiedenti), mentre al contrario le domande non finanziabili hanno raggiunto soltanto l'1%.

Un **buon riscontro** ha avuto anche il criterio **C.2 - Età del beneficiario**, con un punteggio medio ottenuto dalle domande finanziabili di 10 punti su 15 totali. Il 38% dei finanziabili aveva un'età inferiore ai 24 anni e comunque più della metà (59%) aveva meno di 28 anni. Rispetto al criterio precedente però, le differenze tra i due gruppi di domande erano meno marcate: infatti, il punteggio medio raggiunto era di 7,6 punti. Tuttavia è stato osservato che solo una minoranza di richiedenti aveva tra i 18 e i 24 anni, e che la maggior parte aveva un'età compresa tra i 25 e i 33 anni (68%).

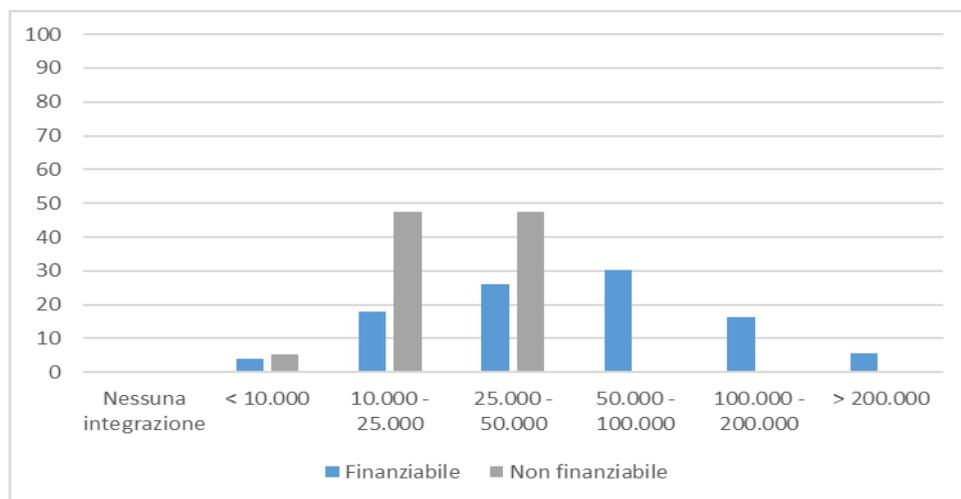
Figura 10 - SM 6.1: Percentuale sul valore massimo conseguibile per ciascun criterio.



Una capacità selettiva simile a quella del criterio C.2 è stata attribuita anche al **criterio C.4 - Integrazione SM 4.1** (Fig.11). Pure in questo caso la risposta dei richiedenti è stata abbastanza in linea con le aspettative del Programmatore, considerando che il punteggio delle domande finanziabili è

arrivato al 53% del massimo e quello delle non finanziabili al 37%. Il **risultato è da considerarsi buono** soprattutto perché ottenere 45/45 punti richiedeva investimenti superiori a .200.000 euro⁸ sulla SM 4.1 che per un giovane di meno di 28 anni (59% dei finanziabili) non sono facili da realizzare. La classe economica di spesa ammessa sulla SM 4.1 in cui ricadeva la maggior parte di coloro che avevano ricevuto i fondi della SM 6.1 era quella compresa tra 50.000-100.00 euro, dato che indica che sono stati comunque realizzati investimenti di una certa rilevanza. La percentuale sale da 30% a 56% se si considera anche la classe di 25.000-50.000 euro. Non trascurabile è stata anche la quota di coloro a cui era stata ammessa sulla SM 4.1 una spesa tra 100.000 e 200.000 euro (16%). I non finanziabili, invece, avevano deciso di investire principalmente tra i 20.000 e i 100.000 euro usufruendo della SM 4.1.

Figura 11 - SM 6.1: Distribuzione (%) delle domande finanziabili e non finanziabili nelle varie classi di importo ammesso a finanziamento sulla SM 4.1



Per quanto riguarda il **numero di posti di lavoro creati**, (**criterio C.5**) i richiedenti finanziabili e non finanziabili hanno rispettivamente ottenuto un punteggio di 5,5 e 5,3 su 10 punti totali. Tale dato ha evidenziato come chi aveva fatto la domanda per accedere ai fondi della SM 6.1, in larga parte non prevedeva altre unità lavorative oltre a quella del conduttore. Venivano attribuiti, infatti, cinque punti per il titolare e altri cinque punti per un ulteriore lavoratore. Complessivamente, quindi il **potere selettivo** di questo criterio è stato **praticamente nullo**.

Infine, **molto limitata** è stata anche l'**efficacia** del **criterio C.1 - Età del precedente conduttore** nel selezionare le domande da finanziare. L'analisi dei dati ha rivelato come sia per le domande finanziabili che per quelle non finanziabili, fosse stato ottenuto il punteggio minimo, in quanto l'insediamento era avvenuto in aziende che non avevano la caratteristica di essere condotte da una persona di età superiore ai 58 anni (Fig.12).

⁸ La SM 4.1 nel caso di imprese condotte, al momento di presentazione della domanda di sostegno, da agricoltori di età non superiore a 40 anni che si sono insediati da meno di 5 anni, prevede un aiuto di intensità pari al 50% della spesa ammissibile.

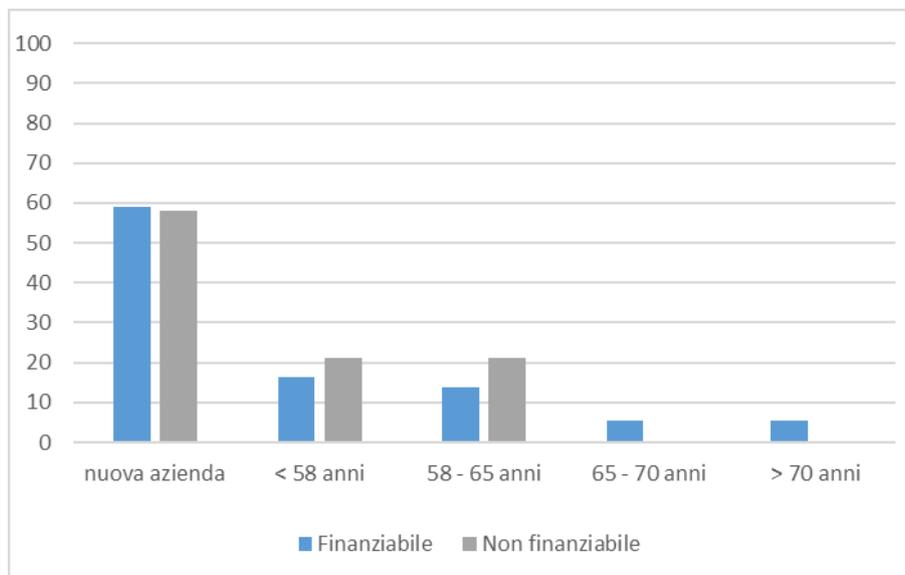
Osservando nel dettaglio i requisiti soggettivi dei proponenti ritenuti finanziabili ma che avevano ottenuto zero punti per il criterio C.1, sono emersi alcuni elementi interessanti, di seguito riportati.

Circa $\frac{3}{4}$ di questo campione si è insediato in aziende agricole di nuova istituzione create dall'acquisizione di proprietà in larga parte (70%) di parenti fino al terzo grado e più della metà consistevano per almeno il 50% in terreni non coltivati da minimo cinque anni.

L'altro quarto aveva ottenuto zero punti perché si era insediato in un'azienda condotta da un agricoltore che al momento del trasferimento aveva meno di 58 anni (in media 52 anni). In queste aziende solo una porzione molto ridotta presentava almeno la metà dei terreni non lavorati da più di cinque anni.

Benché quindi, solo una piccola parte dei richiedenti finanziabili sia subentrata in aziende preesistenti condotte da persone con più di 58 anni, si può affermare che la SM 6.1 abbia comunque contribuito al recupero dell'attività agricola da parte dei giovani su terreni precedentemente abbandonati da diversi anni.

Figura 12 - SM 6.1: Distribuzione (%) delle domande finanziabili e non finanziabili nelle varie classi di età del precedente conduttore dell'azienda. La classe "nuova azienda" indica l'insediamento del giovane in un'azienda di nuova costituzione non derivante da ex conducenti titolari di partita IVA agricola.



Seconda e terza fascia⁹

A partire dalla seconda fascia, con DGR 389/2018, sono state introdotte alcune modifiche al bando approvato con DGR 1004/2017, che prevedevano tra l'altro l'aggiunta del sesto criterio di selezione, legato all'ubicazione dell'azienda in zona PSR D.

Per la seconda e la terza fascia la percentuale di ammessi in graduatoria era molto simile, circa 95%, mentre quella dei finanziabili risultava calata nella terza fascia passando dal 79% al 53%. In quest'ultimo

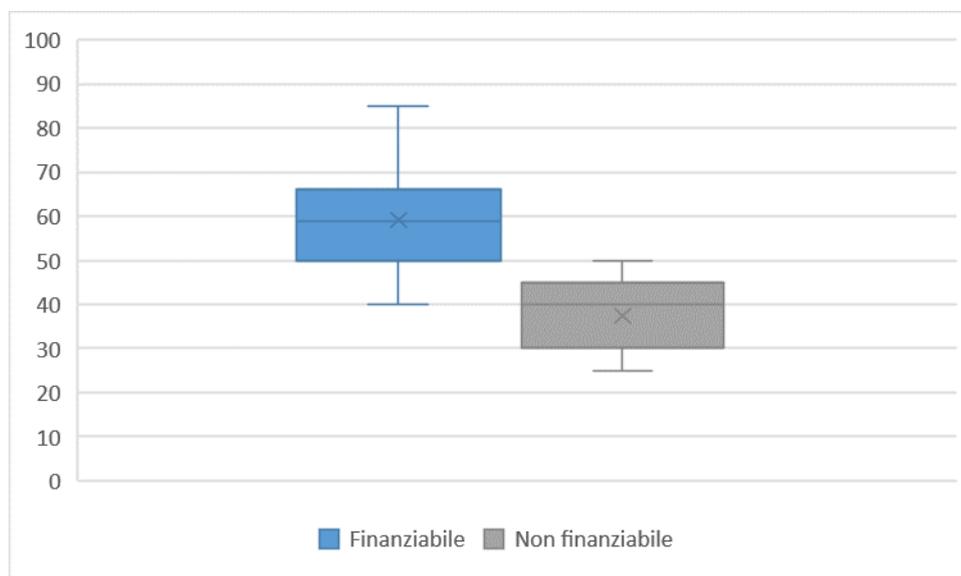
⁹ Periodi di apertura: 4 giugno - 31 luglio 2018 e 3 dicembre 2018 - 31 gennaio 2019 (DGR 1004/2017 e DGR 389/2018).

caso il numero di domande ammesse finanziabili (N=36) era praticamente uguale a quello delle domande non finanziabili (32).

Nonostante alcune differenze nei risultati, è stato ritenuto idoneo analizzare insieme le due fasce: la dotazione finanziaria era paragonabile (1,5 M€ la seconda e 1 M€ la terza), così come il numero di domande presentate e la percentuale di finanziabili. Inoltre osservando i valori medi tra le domande finanziabili e non (Fig.13), le due categorie sono apparse ben distinte pur esistendo un gruppo ristretto di casi (definiti *outliers*) in cui il valore del punteggio delle domande finanziabili era inferiore a quello delle domande non finanziabili. La presenza di questi valori “anomali” è una conseguenza della scelta di analizzare congiuntamente i risultati di due istruttorie distinte, seppure con caratteristiche simili: a parità di punteggio ottenuto è possibile che in una graduatoria il richiedente sia stato giudicato finanziabile, mentre in un’altra non finanziabile. Questo spiega perché nella rappresentazione dei punteggi medi (Fig.13), i valori ottenuti nelle domande finanziabili e non finanziabili, sono parzialmente sovrapposti nella fascia tra 40 e 50 punti. I richiedenti che avevano ottenuto punteggi ricadenti in questa fascia di valori sono stati ritenuti finanziabili nel primo bando ma non finanziabili nel secondo in quanto le disponibilità economiche assegnate a quest’ultimo erano più limitate.

Fatte queste premesse, nel complesso le domande finanziabili avevano ottenuto un punteggio medio di 59 punti con valori abbastanza variabili (DS=12); le domande non finanziabili invece avevano ottenuto in media 37 punti con una variabilità intorno alla media più ridotta (DS=8).

Figura 13 - SM 6.1: Punteggi medi delle domande finanziabili e non finanziabili



Rispetto alla prima fascia, il Programmatore aveva ridotto il peso del criterio C.4 - Integrazione SM 4.1, portandolo da 45 a 35 ed aveva introdotto il criterio C.6 - Localizzazione in zona D assegnandogli 10 punti (Tab.7).

Come per la prima fascia, oltre al criterio C.4, è stata data importanza principalmente al criterio C.3 - Terreni abbandonati da almeno 5 anni (20 punti), e in seconda battuta al criterio C.2 - Età del beneficiario con 15 punti.

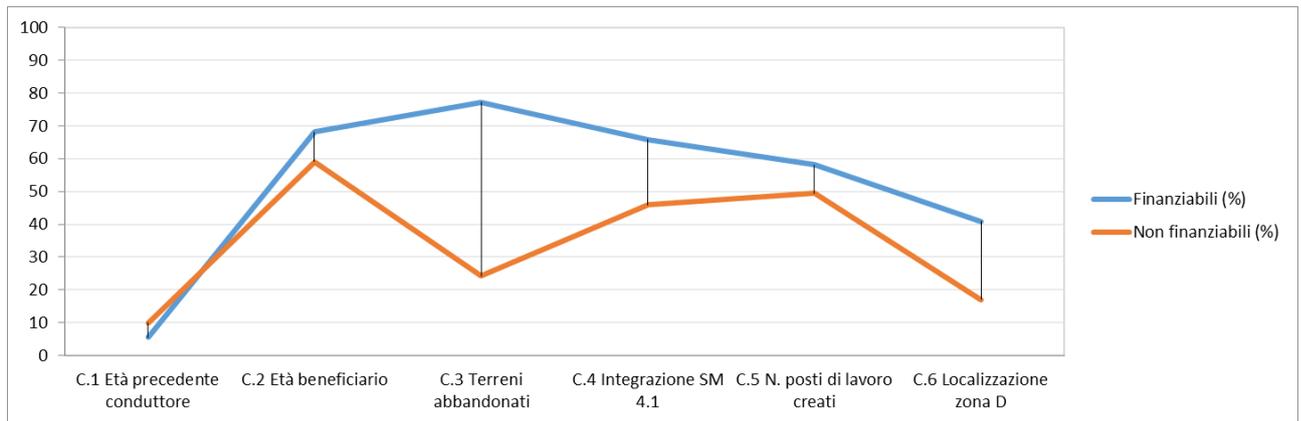
Ad eccezione dei criteri C.1 - Età del precedente beneficiario e C.5 - Numero di posti di lavoro creati, il punteggio raggiunto dai richiedenti per i vari criteri è stato superiore rispetto a quelli ottenuti nella prima fascia. Da notare in particolare, l'aumento pronunciato dei punteggi medi delle domande non finanziabili, da cui si è potuto evincere come fosse stata effettuata una selezione più ristretta in relazione alla diminuzione delle risorse finanziarie.

Tabella 7 - SM 6.1: Caratteristiche dei criteri di selezione e punteggi conseguiti

Criterio	Tipo variabile	Range	Finanziabili		Non finanziabili	
			Punteggio medio delle domande istruite	% sul valore max conseguibile	Punteggio medio delle domande istruite	% sul valore max conseguibile
C.1 Età precedente conduttore	Categorica	0 - 3 - 6 - 10	0,55	5	1,00	10
C.2 Età beneficiario	Categorica	3 - 5 - 7 - 10 - 15	10,22	68	8,85	59
C.3 Terreni abbandonati	Continua	Min 0 – Max 20	15,44	77	4,85	24
C.4 Integrazione SM 4.1	Categorica	0 - 5 - 15 - 20 - 25 - 30 - 35	23,06	66	16,06	46
C.5 N posti di lavoro creati	Categorica	0 - 5 -10	5,81	58	4,95	49
C.6 Localizzazione zona D	Dicotomica	0 - 10	4,09	41	1,70	17

Analizzando nel dettaglio i punteggi a livello di criterio (Fig.14), è stato possibile osservare come il criterio **C.3 - Terreni abbandonati**, sia stato quello con il **potere selettivo maggiore**. Non solo è risultato il criterio rispetto al quale le domande finanziabili hanno ottenuto un punteggio maggiore (77% sul massimo conseguibile), ma è stato anche quello che ha fatto registrare la differenza più marcata a livello di punteggio tra le domande finanziabili e non finanziabili, come era stato già osservato per la prima fascia.

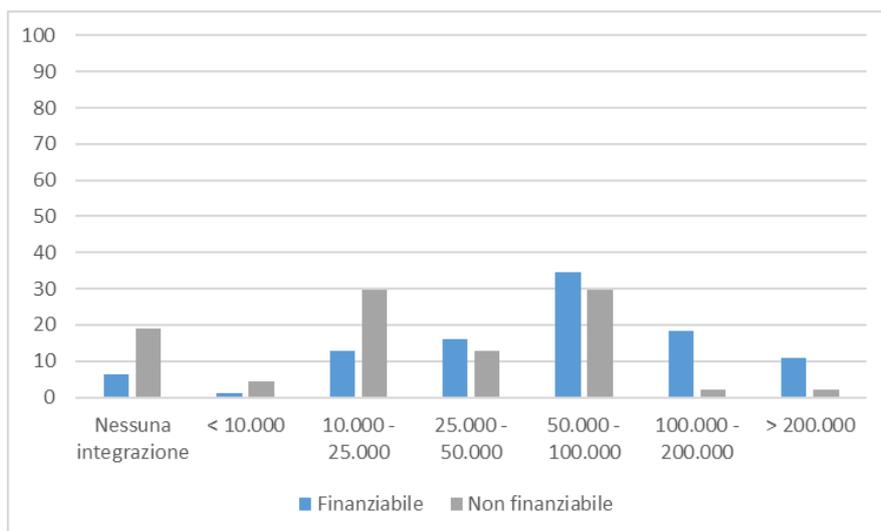
Figura 14 - SM 6.1: Percentuale sul valore massimo conseguibile per ciascun criterio.



Le domande finanziabili si sono distinte da quelle non finanziabili anche rispetto ai criteri **C.4 - Integrazione SM 4.1** e **C.6 - Localizzazione zona D**, denotando una **buona capacit  selettiva**.

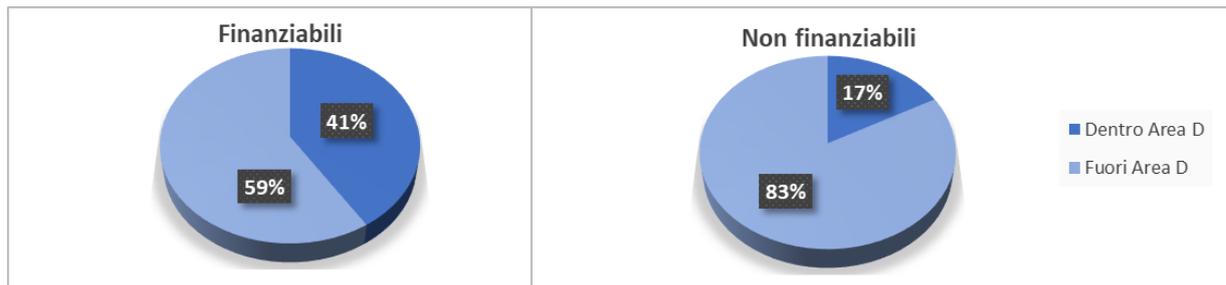
Nel primo caso, i richiedenti finanziabili hanno raggiunto un punteggio medio di 23,06 punti su 35, indicando, come questi avessero deciso di apportare innovazioni alla propria azienda usufruendo della SM 4.1 per la realizzazione degli investimenti necessari. Similmente alla prima fascia, la classe di importo ammesso a finanziamento sulla SM 4.1, in cui ricadeva il maggior numero di domande finanziabili, era quella compresa tra 50.000 e 100.000 euro (Fig.15). Rispetto alla prima fascia, per , sale il numero di domande finanziabili che potevano contare su contributi ammessi sulla SM 4.1 superiori ai 100.000 euro. L'integrazione delle due sottomisure, che ha caratterizzato il 94% delle domande finanziabili, concorre sicuramente al raggiungimento dell'obiettivo della SM 6.1 di sostenere l'avvio di imprese agricole innovative e competitive sul lungo periodo.

Figura 15 - SM 6.1: Distribuzione (%) delle domande finanziabili e non finanziabili nelle varie classi di importo ammesso a finanziamento sulla SM 4.1



La **buona efficacia** del **criterio C.6 - Localizzazione zona D**, nel selezionare le richieste di sostegno pervenute, si è rivelata attraverso la percentuale decisamente maggiore (41%) di giovani finanziabili ricadenti in zona D, rispetto a quella dei giovani non finanziabili (17%) (Fig.16). Come riconosciuto dal Programmatore, che ha deciso di aggiungere questo criterio di selezione, il sostegno all'avvio di aziende nelle zone più marginali è particolarmente importante per mantenere vivo il tessuto economico e sociale di tali aree, sempre più a rischio di abbandono. Come detto in precedenza, il contributo della SM 6.1 diventa ancora più incisivo se integrato con la SM 4.1, ed i finanziabili che rispondevano ad entrambi i requisiti erano il 38% del totale.

Figura 16 - SM 6.1: Proporzione dei richiedenti parzialmente ed interamente ricadenti in Area D.



Dai risultati ottenuti, il **criterio di selezione C.2 - Età beneficiario** **non è** sembrato **particolarmente efficace** nel determinare la finanziabilità. Sebbene il punteggio medio ottenuto dalle domande finanziabili sia stato buono, arrivando al 68% del massimo raggiungibile, questo risultato non è stato molto differente da quello ottenuto dalle domande non finanziabili, che comunque hanno avuto un discreto punteggio (59% del massimo). Complessivamente quindi molti dei richiedenti che hanno partecipato alla seconda e terza fascia avevano le caratteristiche anagrafiche ricercate dal Programmatore.

Come rilevato anche per la prima fascia, il **potere selettivo** del **criterio C.5 - Numero di posti di lavoro creati** è stato decisamente **limitato**. I richiedenti finanziabili e non finanziabili hanno rispettivamente ottenuto un punteggio di 5,8 e 4,9 su 10 punti totali. Tale dato ha evidenziato come chi aveva fatto la domanda per accedere ai fondi della SM 6.1, in larga parte non prevedeva altre unità lavorative oltre a quella del conduttore. Infatti l'82% dei finanziabili e il 79% dei non finanziabili avevano ottenuto 5 punti corrispondenti ad una unità lavorativa.

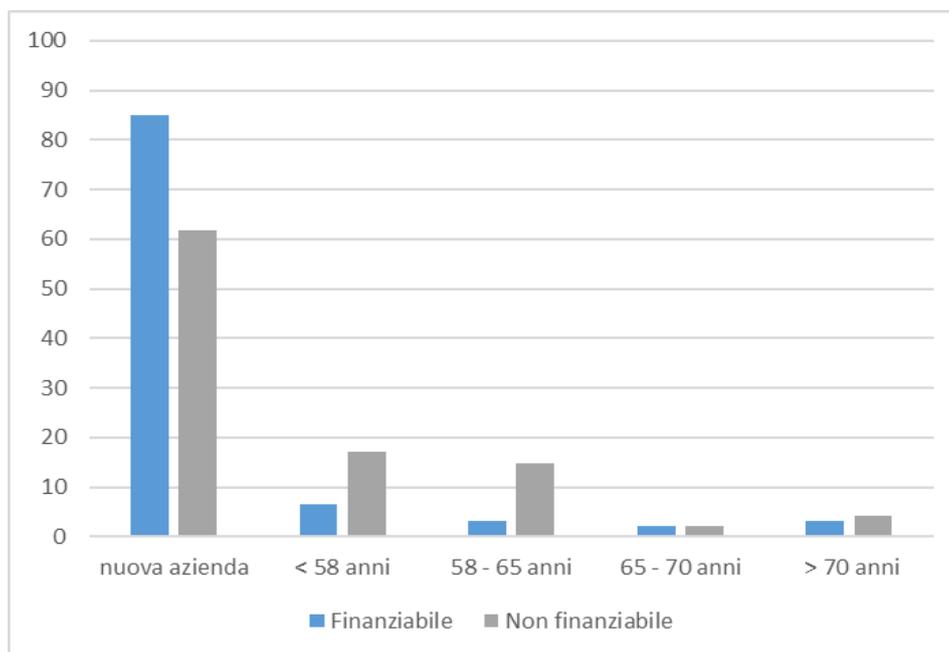
Ha avuto, invece, un **esito contrario alle aspettative** il ruolo del **criterio C.1 - Età del precedente conduttore**. Rispetto a questo criterio, che premiava coloro che rilevavano l'azienda da imprenditori agricoli di età superiore a 58 anni, complessivamente le domande non finanziabili hanno ottenuto un punteggio leggermente maggiore rispetto alle domande finanziabili, anche se entrambe le categorie si sono mantenute su valori estremamente bassi, rispettivamente 1 e 0,55 punti su 10 totali.

Come riportato per la prima fascia, anche in questo caso, analizzando nel dettaglio i requisiti soggettivi dei proponenti giudicati finanziabili ma che non avevano ottenuto punti per il criterio C.1, è stato

possibile osservare come nella maggior parte dei casi (85%) i giovani si fossero insediati in aziende di nuova costituzione, e solo in sei casi (6%) fossero subentrati a conduttori di età inferiore a 58 anni (Fig.17).

Così come avvenuto per la prima fascia, anche in questa occasione gran parte (61%) dei giovani si sono insediati in nuove aziende con più della metà dei terreni non coltivati da almeno cinque anni. La quota di terreni coltivati, invece, saliva in quelle aziende cedute da soggetti titolari di partita IVA agricola.

Figura 17 - SM 6.1: Distribuzione (%) delle domande finanziabili e non finanziabili nelle varie classi di età del precedente conduttore dell'azienda. La classe "nuova azienda" indica l'insediamento del giovane in un'azienda di nuova costituzione non derivante da ex conducenti titolari di partita IVA agricola.



Quarta e quinta fascia¹⁰

Rispetto alle fasce precedenti, la quarta e la quinta sono state caratterizzate da una partecipazione più limitata (inferiore alle 50 persone), conseguentemente alla riduzione del budget disponibile per entrambe le fasce. Mentre nelle altre fasce la dotazione finanziaria oscillava tra il milione e i due milioni di euro, per la quarta fascia si è scesi a 500.000 euro e per la quinta a 300.000 euro.

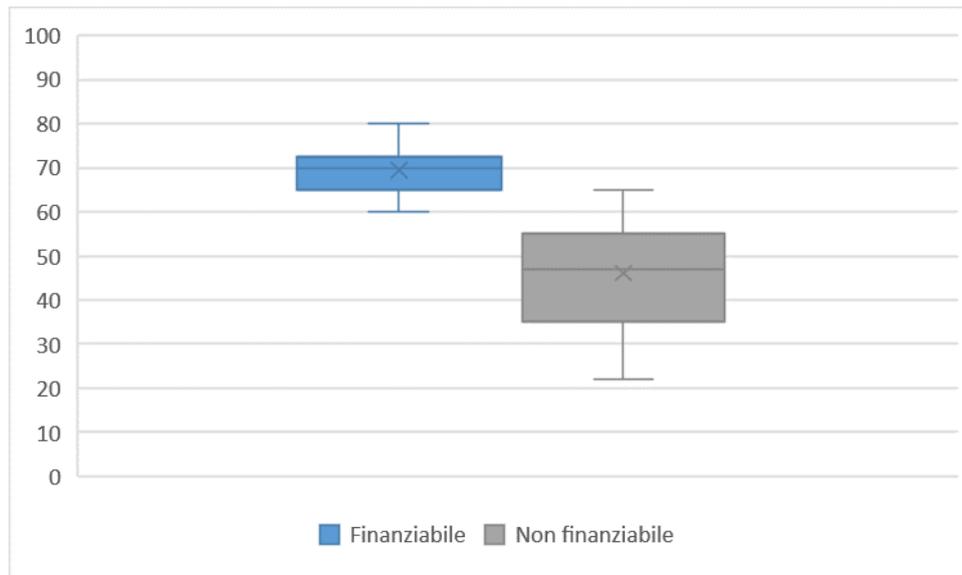
Altro elemento distintivo è stato l'innalzamento di circa 10 punti del valore medio dei punteggi conseguiti sia dalle domande finanziabili che da quelle non finanziabili (Fig.18): per la prima categoria è stato raggiunto mediamente il 69% del valore massimo, con una bassa variabilità intorno al valore medio (DS=5); mentre per la seconda, il punteggio ottenuto arrivava in media al 46%, con una variabilità molto più elevata (DS=12). Questo significa che mentre le **domande finanziabili costituivano una**

¹⁰ Periodi di apertura: 3 giugno - 31 luglio 2019 e 2 dicembre 2019 - 31 gennaio 2020 (DGR 1004/2017 e DGR 389/2018).

classe omogenea per valore di punteggio, le domande non finanziabili avevano caratteristiche differenti all'interno del gruppo.

È possibile spiegare questo risultato osservando gli esiti delle istruttorie per queste due fasce (Tab.5), da cui è emerso come la percentuale dei finanziabili sul totale sia stata bassa per la quarta fascia (35%, N=17) e in particolar modo per la quinta fascia (25%, N=11).

Figura 18 - SM 6.1: Punteggi medi delle domande finanziabili e non finanziabili



I criteri di selezione adottati e l'importanza attribuita loro dal Programmatore erano gli stessi osservati per la seconda e terza fascia. Il punteggio raggiunto mediamente dai richiedenti rispetto a ciascun criterio è aumentato, e di conseguenza i giovani che sono risultati meritevoli di finanziamento possedevano molte delle caratteristiche ricercate dal Programmatore. Va detto però, che in base ai punteggi medi totalizzati, anche molti di quelli classificati come non finanziabili avrebbero ricevuto il sostegno se ci fossero stati più fondi.

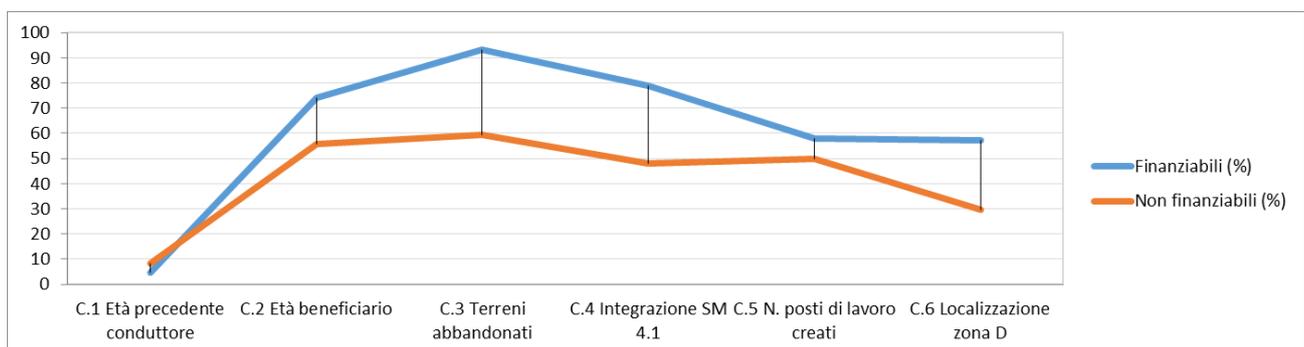
Tabella 8 - SM 6.1: Caratteristiche dei criteri di selezione e punteggi conseguiti

Criterio	Tipo variabile	Range	Finanziabili		Non finanziabili	
			Puntaggio medio delle	% sul valore max conseguibile	Puntaggio medio delle	% sul valore max conseguibile

			domande istruite		domande istruite	
C.1 Et� precedente conduttore	Categorica	0 - 3 - 6 - 10	0,46	5	0,84	8
C.2 Et� beneficiario	Categorica	3 - 5 - 7 - 10 - 15	11,11	74	8,39	56
C.3 Terreni abbandonati	Continua	Min 0 – Max 20	18,64	93	11,89	59
C.4 Integrazione SM 4.1	Categorica	0 - 5 - 15 - 20 - 25 - 30 - 35	27,68	79	16,80	48
C.5 N posti di lavoro creati	Categorica	0 - 5 - 10	5,80	58	5,00	50
C.6 Localizzazione zona D	Dicotomica	0 - 10	5,71	57	2,97	30

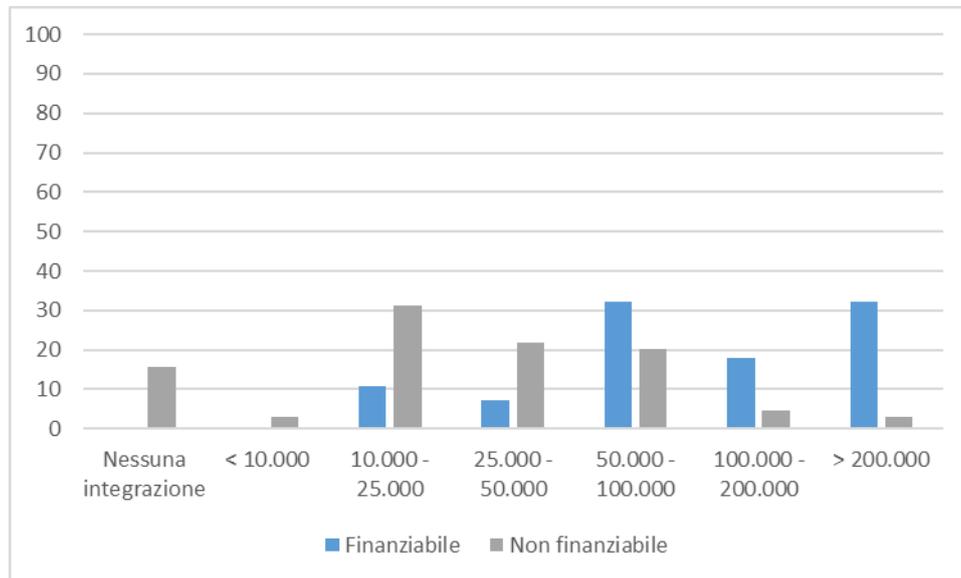
Considerate le limitate risorse finanziarie stanziare per la quarta e quinta fascia, il **gruppo dei finanziabili**, includeva i richiedenti che maggiormente **possedevano le caratteristiche indicate come pi  importanti dal Programmatore**, ovvero: l'entit  dell'importo ammesso al finanziamento sulla SM 4.1 (**criterio C.4**), la quota di terreni abbandonati da pi  di cinque anni presenti in azienda (**criterio C.3**) e l'et  del beneficiario (**criterio C.2**). Infatti, i finanziabili hanno ottenuto rispetto a questi tre parametri punteggi molto alti, rispettivamente il 79%, il 93% e il 74% del massimo conseguibile (Fig.19). I giovani che avevano partecipato alla quarta e quinta fascia ed avevano ricevuto il sostegno, erano in larga parte (46%) giovani di et  compresa tra i 18 e i 24 anni, con una quota di terreni recuperati superiore al 20% della SAU (nell'82% dei casi), che potevano integrare il sostegno della SM 6.1 con investimenti per l'ammodernamento dell'azienda finanziati al 50% dalla SM 4.1.

Figura 19 - SM 6.1: Percentuale sul valore massimo conseguibile per ciascun criterio.



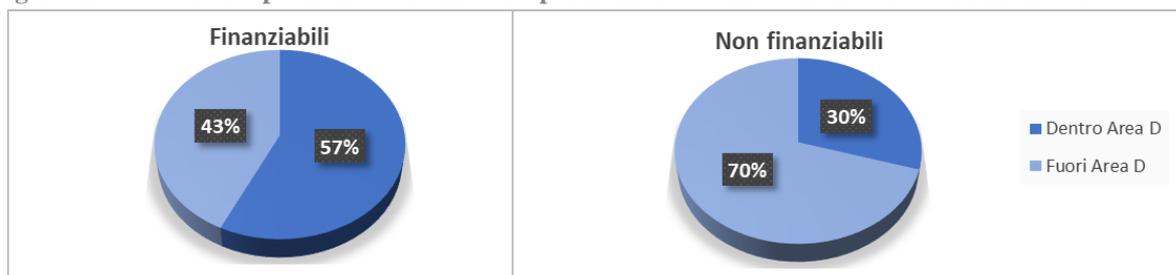
Proprio rispetto all'entit  degli investimenti ammessi a finanziamento sulla SM 4.1, il 64% dei beneficiari della SM 6.1 selezionati nella quarta e quinta fascia, si   distinto per aver superato il valore dei 100.000 euro (Fig.20), prospettando per queste aziende buone possibilit  di crescita a lungo termine.

Figura 20 - SM 6.1: Distribuzione (%) delle domande finanziabili e non finanziabili nelle varie classi di importo ammesso a finanziamento sulla SM 4.1



Pur non raggiungendo i valori di performance dei criteri di selezione appena considerati, il **criterio C.6 - Localizzazione in zona D** ha avuto comunque un buon riscontro. Infatti le domande finanziabili hanno mediamente ottenuto un punteggio pari al 57% del massimo ottenibile. Al contrario le domande non finanziabili, sono arrivate ad un 30% (Fig.21). È stato possibile concludere, quindi che questo criterio ha avuto un **ruolo importante nel determinare il posizionamento in graduatoria**, anche alla luce del fatto che si trattava di una variabile dicotomica che quindi attribuiva zero punti a coloro che ricadevano al di fuori dell'area D ma ben dieci a chi vi rientrava.

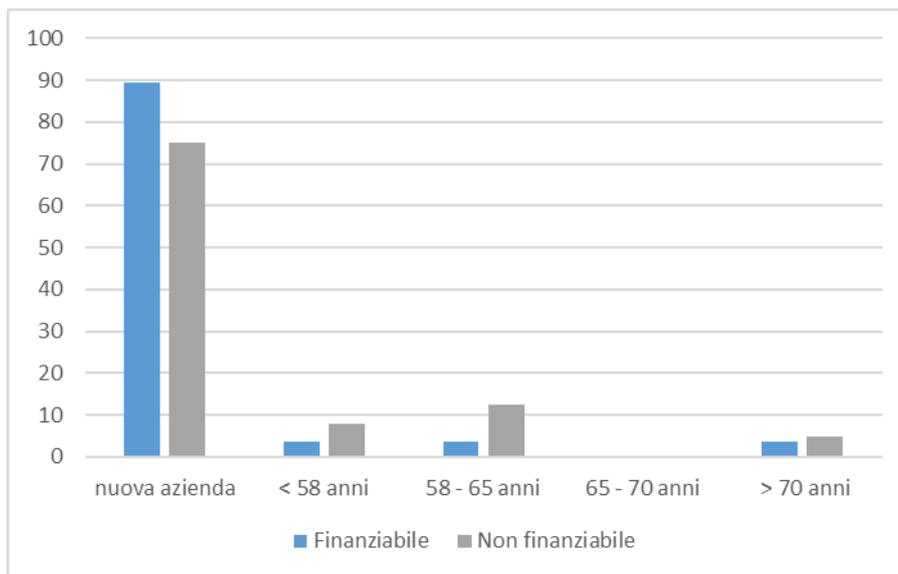
Figura 21 - SM 6.1: Proporzione dei richiedenti parzialmente ed interamente ricadenti in Area D.



I risultati ottenuti analizzando gli esiti delle istruttorie di quarta e quinta fascia hanno confermato quanto precedentemente rilevato nella seconda e terza fascia, per quanto riguarda i criteri **C.5 - N. posti di lavoro creati** e **C.1 - Età del precedente conduttore**, ovvero **un'efficacia pressoché nulla del primo criterio e un effetto contrario del secondo**. Rispetto a quest'ultimo, anche in questo caso i giovani che avevano avuto accesso ai fondi della SM 6.1 si erano insediati in aziende che non presentavano la caratteristica richiesta dal criterio C.1; solo due domande su 28 hanno ottenuto qualche punto su questo

criterio (Fig.22). Come per le precedenti fasce anche in questo caso la quasi totalità (89%) di coloro che avevano ottenuto zero punti si insediava in aziende di nuova costituzione caratterizzate in larga parte (75%) da terreni non coltivati da minimo cinque anni su almeno il 50% della superficie aziendale.

Figura 22 - SM 6.1: Distribuzione (%) delle domande finanziabili e non finanziabili nelle varie classi di età del precedente conduttore dell'azienda. La classe "nuova azienda" indica l'insediamento del giovane in un'azienda di nuova costituzione non derivante da ex conducenti titolari di partita IVA agricola.



4. Conclusioni e raccomandazioni

L'analisi di efficacia, attraverso una disamina puntuale sull'incidenza dei criteri sulla determinazione delle graduatorie finali per ciascuna sottomisura, ha permesso di individuare quelli che hanno svolto una funzione discriminante e quelli che hanno fornito un contributo poco significativo.

Gli elementi emersi potranno supportare la revisione di alcuni dei criteri di selezione per i successivi bandi nel prosieguo dell'attuale ciclo di programmazione - prorogato di altri due anni - e/o fornire indicazioni utili per le future politiche per lo sviluppo rurale nel periodo 2023-2027.

Nell'ambito dell'attuale servizio di valutazione indipendente, il presente approfondimento potrà contribuire anche all'individuazione di buone prassi attraverso un'indagine a campione su alcuni beneficiari alle cui domande di sostegno sono stati attribuiti i punteggi più alti.

Sintetizzando le **principali evidenze** emerse per singola sottomisura, partendo dalla **4.1**, è possibile trarre le seguenti considerazioni.

- Il tasso di ammissibilità è complessivamente alto, variando dall'88% al 91%, mentre risulta minore la percentuale degli ammessi che ricevono il finanziamento. Tale percentuale è strettamente legata alle disponibilità finanziarie previste nei vari bandi. Nel bando per la quinta fascia è stato possibile finanziare parzialmente un solo intervento dei 99 ammessi, nonostante il 33% delle domande presentate dimostrasse caratteristiche altamente rispondenti alle attese del Programmatore.
- La partecipazione alla sottomisura ha continuato ad essere buona nonostante la progressiva contrazione delle risorse finanziarie messe a bando. Questo dato indica come il bisogno di innovare la propria azienda sia sentito da molti imprenditori agricoli, che necessitano però di un contributo pubblico per poter realizzare i loro investimenti.
- Il sistema di ponderazione concepito dal Programmatore tende a privilegiare la presenza di caratteristiche connesse alla tutela del patrimonio naturale e paesaggistico, e al ricambio generazionale. Questo è dimostrato anche dall'aumento, nel secondo bando (da seconda fascia in poi), del peso attribuito ai criteri connessi con la riduzione degli impatti ambientali e il recupero di terreni abbandonati. Tale impostazione risponde in pieno alle finalità della SM 4.1.
- La capacità selettiva dei criteri ai quali erano stati assegnati pesi maggiori è stata nel complesso molto buona per i criteri C.3 - Aumento Produzione Standard e C.8 - Riduzione impatto ambientale. I punteggi medi ottenuti dalle domande finanziabili hanno raggiunto rispettivamente l'80% e l'86% del massimo conseguibile. L'efficacia del criterio C.1 - Giovane agricoltore è stata inferiore alle precedenti, ma comunque buona (65% sul totale). Infine per i criteri C.2 - Recupero dei terreni abbandonati e C.4 - Localizzazione in area D, sebbene i punteggi mediamente ottenuti dalle domande finanziabili non siano stati particolarmente alti, sono stati decisamente migliori di quelli ottenuti dalle domande non finanziabili, indicando quindi un buon potere discriminante di questo criterio.
- Il posizionamento in graduatoria non è stato influenzato dalla dimensione dell'investimento.

Considerando la maggiore propensione a investire e a innovare che si è registrata negli ultimi anni in Liguria, si **raccomanda** di rafforzare il budget disponibile per questa sottomisura soprattutto perché, per come è stata impostata, riesce a coniugare le esigenze di sviluppo aziendale con quelle di sostenibilità ambientale e cura del territorio e, in particolare, potrebbe apportare un aiuto concreto a sostenere l'innovazione tecnologica per il

contenimento delle emissioni nel settore agricolo, che al momento sta vivendo una fase di stallo. Si consiglia in particolare di prevedere un tetto massimo agli investimenti ammissibili e, allo stesso tempo, fasce con maggiore dotazione finanziaria, per evitare che chi ha molte delle caratteristiche ricercate dal Programmatore venga scartato e perda l'incentivo ad aderire al PSR in futuro.

Per quanto riguarda la **sottomisura 6.1**, è possibile riassumere i principali aspetti nei seguenti punti.

- Gli esiti delle analisi effettuate sui tre gruppi di fasce programmate considerati, concordano nell'attribuire la maggiore efficacia selettiva ai criteri che il Programmatore aveva individuato come più importanti in base al punteggio massimo attribuito: C.4 - Integrazione SM 4.1, C.3 - Terreni abbandonati, e C.2 - Età del beneficiario. Buona anche la capacità selettiva del criterio C.6 - Localizzazione in zona D.
- Tra questi tre criteri, il criterio C.3 - Terreni abbandonati è in assoluto quello che ha ricevuto il riscontro maggiore. In tutti e tre i gruppi analizzati, le domande finanziabili provenivano da aziende con una porzione apprezzabile di terreni abbandonati da almeno cinque anni sul totale della SAU aziendale. Si può dire, quindi, che la SM 6.1 concorre attivamente a contrastare l'abbandono dei terreni agricoli, problematica molto sentita in Liguria come nel resto d'Italia.
- In due gruppi analizzati su tre, il criterio legato all'età dell'imprenditore agricolo che conduceva l'azienda (C.1) prima del subentro del giovane, ha avuto un effetto selettivo contrario: sono state le domande non finanziabili a rispondere maggiormente ai requisiti considerati dal criterio di selezione.
- Sembrerebbe che l'insediamento dei giovani avvenga molto più facilmente quando questi hanno la possibilità di rilevare terreni e mezzi da parenti. La presenza di un legame di parentela tra il giovane e l'ex conduttore è apparso ancora più comune quando quest'ultimo aveva un'età avanzata: la totalità dei finanziati che avevano ottenuto un punteggio per il criterio C.1 diverso da zero era imparentata con il precedente titolare dell'azienda. Sembrerebbero invece molto più rari i casi in cui il giovane si insedia in aziende non possedute precedentemente da parenti.
- In tutti e tre i gruppi analizzati, il criterio legato al numero di posti di lavoro creati (C.5) è risultato poco rilevante nel processo selettivo. Le aziende di nuovo insediamento prevedevano infatti solo la figura lavorativa del conduttore.
- I punteggi raggiunti sia dalle domande finanziabili che da quelle non finanziabili, sono aumentati al diminuire delle risorse economiche messe a bando. Quando la dotazione finanziaria è esigua, questa sembra essere il fattore che incide maggiormente sulla finanziabilità, poiché una quota delle domande non finanziabili presentano caratteristiche molto simili a quelle che hanno ricevuto i fondi.

In generale si può concludere che i criteri stabiliti hanno assicurato una selezione degli interventi in linea con gli obiettivi identificati dal Programmatore. Tuttavia per la SM 6.1 si **consiglia** di rivedere la declinazione del criterio C.1 - Età del precedente conduttore, perché al momento risulta non efficace. Se da un lato è vero che è importante perseguire l'obiettivo di evitare la chiusura delle aziende condotte da anziani mediante l'insediamento dei giovani, dall'altro l'obiettivo di favorire il ricambio generazionale può essere raggiunto anche se i giovani scelgono di insediarsi in aziende di nuova costituzione. È stato notato, infatti, che i giovani si insediano prevalentemente in aziende nuove create rilevando possedimenti appartenuti a parenti, fattore che indica come anche in questo caso il ricambio generazionale avvenga nei territori di appartenenza dei giovani stessi.

Inoltre, si è visto che l'insediamento in aziende di nuova costituzione favorisce il recupero di una porzione maggiore di terreni non lavorati da più di cinque anni, a vantaggio anche del mantenimento del paesaggio rurale ligure.